



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Eturia Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Eturia: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Quando Cortona viveva di «cultura» e non di «asfaltatura»

Enzo Lucente

Abbiamo preso la saggia abitudine di documentare, attraverso le foto dei giornali quotidiani, le motivazioni delle nostre critiche nei confronti di questa Amministrazione Comunale al suo secondo mandato.

Nelle due pagine de La Nazione possiamo leggere che a Bibbiena, comune molto più piccolo del nostro, una raffica di appuntamenti fra musica, cultura e sport per questa estate 2025; non parliamo poi di Città di Castello, realtà molto più grossa della nostra, con 100 eventi da giugno ad ottobre.

Se andiamo all'Ufficio turismo per chiedere un depliant delle manifestazioni culturali che si svolgono nelle nostre città troviamo solo la buona volontà dell'operatore che ci illustra qualche iniziativa realizzata da altri, ma con il patrocinio del Comune, e nient'altro.

Siamo veramente alla frutta e pensare che questa Amministrazione crediamo non intenda modificare questo suo atteggiamento che appare positivo, ma che a lungo termine documenterà purtroppo l'inefficienza e l'incapacità di programmare.

Abbiamo trovato anche una di tante foto che nei decenni precedenti abbiamo pubblicato in occasione di vere manifestazioni culturali che si svolgevano a Cortona.

In questa occasione rivediamo con piacere il caro maestro Favilli che è stato l'artefice della crescita turistica della nostra realtà con l'invenzione, all'epoca, di



chiedere in affitto delle stanze ai proprietari per ospitare i turisti. In quell'epoca non avevamo alberghi.

Sempre nella foto la notaia Emanuela Vesci che probabilmente è stata il miglior Assessore alla Cultura del nostro Comune perché ha saputo utilizzare le sue conoscenze romane, città dalla quale proveniva, a vantaggio della nostra Cortona.

Abbiamo ripreso, proprio per dimostrare la pochezza amministrativa, uno spezzone del giornale che il Sindaco ha mandato tutti i cittadini.

Si esalta scrivendo che ha predisposto 5 milioni per le strade, subito lavori a S. Margherita e Terontola, più risorse anche per le strade vicinali. Ma non si rende conto che questa è manutenzione ordinaria.

Al piede di questo articolo: Cortona città francescana, intendentori anche per il piazzale dell'Eremo.

Ma si è dimenticato il Sindaco Meoni che esiste il Convento francescano chiuso per il quale necessitano solo tre Frati per riaprirlo. Sarebbe necessario parlare di persona con il Generale Conventuale a Roma per realizzare l'apertura.

## CINQUE MILIONI PER LE STRADE

Subito lavori a Santa Margherita e Terontola. Più risorse anche per le «vicinali»

Il sindaco di Cortona Luciano Meoni ha presentato il piano quinquennale delle asfaltature. Alla presenza dell'area tecnica dell'amministrazione comunale, è stato dettagliato il programma di manutenzioni stradali che caratterizzerà il territorio cortonese nei prossimi cinque anni. Il piano ha un importo stimato complessivo pari a circa 5 milioni di euro, di cui 800mila nel 2025, anno in cui saranno effettuati interventi sulle strade delle zone di Montecchio, Vallone, Camucia, Ossala e anche per la strada comunale che collega la Spq4 all'Eremo francescano de Le Celle.



Il piano individua, anno per anno, dal 2025 al 2029, tutte le strade e i relativi segmenti dove si andrà ad intervenire per il rinnovamento dei manti stradali, individuando i problemi relativi alle buche e quindi alla sicurezza di chi viaggia lungo le strade di competenza dell'Amministrazione comunale. «Per la prima volta - dichiara il sindaco Luciano Meoni - l'Amministrazione comunale di Cortona presenta un piano di asfaltature su una dimensione temporale di cinque anni, pari a quella del mandato dell'attuale giunta. Creliamo che questo sia un fatto di trasparenza e di buona amministrazione, il piano potrà essere aggiornato sulla base di specifiche situazioni che potranno emergere nei prossimi mesi. Allo stesso modo questo programma di lavori dovrà essere inquadrate nel bilancio e si dovrà adattare alle condizioni di mercato relative in particolare modo alle materie prime che andiamo ad impiegare. Tuttavia, vorrei sottolineare che un intervento di circa 5 milioni di euro in cinque anni non era mai stato presentato. Non sarà risolutivo di tutte le criticità ma crediamo che andrà incontro a molte fra le esigenze della popolazione locale e anche dei visitatori».

L'Amministrazione comunale, anche in vista del prossimo passaggio del Gino d'Italia, ha chiesto alle istituzioni competenti di porre la dovuta attenzione a tutte le strade provinciali e regionali, al fine di migliorare le condizioni delle rispettive infrastrutture.

Cortona città francescana: interventi anche per il piazzale dell'Eremo

Il Comune di Cortona ha approvato attività di riqualificazione delle strade e piano investimenti per cittadini.

## Ida Balò coraggiosa testimone di pace

Una donna tenace Ida Balò, con un'infanzia terribile in cui perse il suo caro babbo Giuseppe, ucciso nella strage nazista del 29 giugno 1944 insieme ad altri 243 civili innocenti di Civitella, Cornia e San Pancrazio. Da quella terribile esperienza Ida è ripartita con coraggio per costruirsi una nuova vita, diventando insegnante e facendosi una famiglia nella nostra Cortona. Però le mancava qualcosa, voleva che quella odiosa strage non rimanesse quasi anonima come tante altre avvenute durante la ritirata dell'esercito tedesco nella seconda guerra mondiale; così a distanza di mezzo secolo ha fondato l'associazione "Civitella Ricorda", e raccogliendo importanti testimonianze dei famigliari delle vittime ha pubblica-

to "Giugno 1944 - Civitella racconta", oltre a realizzare proprio a Civitella il Museo della Memoria, in cui ha raccolto documenti, fotografie, oggetti e reperti di quel terribile giorno. Ma la cosa più importante di Ida è stato il perdono, la voglia di riconciliazione, perché il perdono è più forte dell'odio. Sinceramente se avessi vissuto la sua esperienza non credo che sarei stato in grado di perdonare, ma lei lo ha fatto dimostrandolo in tutte le occasioni in cui è stata chiamata a testimoniare la sua vicenda e se ne sono accorti anche in Germania, tanto che lo scorso 27 giugno Ida Balò ha ricevuto dalle mani di Hans-Dieter Lucas, Ambasciatore tedesco in Italia, l'on-

segue a pagina 2



Ida Balò al termine della cerimonia insieme all'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania Hans-Dieter Lucas e al Sindaco di Civitella della Chiana Andrea Tavarnesi.

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**Clinica Veterinaria L'Arca**

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
Tel. 0575 601587  
www.veterinariarccacortona.it  
info@veterinariarccacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su



**AF HAIR STYLIST**

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

# Sagre che vengono ... sagre che vanno

Nel precedente numero de L'Etruria (30 giugno 2025), il sig. Ivan Landi, in un articolo dal titolo "Lettera aperta alle autorità locali", lanciava un appello al fine di mantenere attiva la bella consuetudine di organizzare sagre e feste nel nostro territorio, tradizione messa a dura prova dalle numerose normative e regolamenti che disciplinano tali iniziative.

Condivido in gran parte le argomentazioni portate da Landi; condivido pienamente il grido di dolore e di paura che queste consuetudini vengano, con il tempo, ad esaurirsi, annullando di fatto uno degli ultimi momenti di ag-

gregazione popolare e spontanea rimasto vivo tra la nostra gente. Non solo ... ma in molte situazioni le iniziative stesse hanno lo scopo di autofinanziare società sportive o culturali che, a loro volta, producono servizi per la collettività non praticabili dal settore pubblico o, ancor meno, privato imprenditoriale.

Non avevo finito di leggere l'articolo in questione che mi è giunta all'orecchio la voce che questa estate a Cortona nel mese di agosto i giardini pubblici saranno privi sia della sagra della Bistecca che di quella del Porcino. Quindi l'inutilizzazione di questo splendido parco troverà la conclusione,

forse scontata, per quelle iniziative che ne erano la gloria (Cinema e Teatro all'aperto, la sagra della bistecca, primo evento del genere in Italia e la ormai tradizionale e apprezzatissima sagra del porcino); ultima manifestazione resta, forse, quella di CortonaArt con i caratteristici cibi da strada, in voga in altre mille località, senza un minimo di autenticità e di storia per Cortona. Nulla in contrario a certe iniziative, sono quelle che la gente, soprattutto i giovani, voglio-

più spazio alla fantasia, alla tipicità del luogo, alla sua anima e alle sue tradizioni? Continuando a fare scelte di "plagio" di eventi provenienti da altri luoghi, da altre realtà, da altre nazioni, siamo certi di fare il bene del nostro territorio, delle nostra gente, dei nostri figli e nipoti? Ma soprattutto ... siamo sicuri che il luogo di Cortona, sacro sotto molti punti di vista, possa essere utilizzato per certi eventi?

Torniamo ora alle sagre e feste, argomento con il quale abbia-

risorse e mezzi a quelle che la stessa ritiene più rilevanti per il territorio stesso, non può autorizzare deroghe a disposizioni nazionali di natura comportamentale, di sicurezza e sanitarie. Si sa ... in Italia va tutto bene fintanto che va tutto bene ... ma se succede qualcosa i nodi vengono subito al pettine.

Secondo il mio personale giudizio è necessario, innanzitutto, che i volontari che si occupano di manifestazioni acquisiscano una capacità imprenditoriale che una volta non era necessaria: occorre conoscere le normative, occorre essere ottimi gestori di risorse economiche ed umane, occorre essere ottimi comunicatori e, soprattutto, spendere molto, molto del proprio tempo.

Una importante iniziativa che potrebbe attivare l'amministrazione comunale è quella di redigere un regolamento che disciplini le sagre e le feste, regolamento presente in moltissimi comuni italiani, anche in quelli a noi vicini.

Tale regolamentazione potrebbe essere di aiuto sia per chi organizza le sagre e feste sia per indirizzare le stesse in modo armonico ed uniforme verso una vera valorizzazione delle nostre tradizioni

e usi, rafforzando così l'identità del nostro splendido territorio.

Sono finiti i tempi che il far da sé era risolutivo e i problemi si risolvevano da soli.

La vita quotidiana dei cittadini deve essere supportata con varie iniziative e azioni tutte volte ad accrescere la qualità della vita. Il supporto a sagre e feste paesane è uno dei tanti aspetti che deve essere sostenuto in quanto coinvolge centinaia di volontari che, per alcuni mesi all'anno, spendono del loro tempo per creare un clima di accoglienza e festosa convivialità nel proprio paese o piccola frazione.

Ultima considerazione: il ruolo principale dell'amministrazione pubblica è, anche per questo aspetto, quello di facilitare l'unione tra i compaesani e non la divisione, la frattura, facendo calare dall'alto, per esempio, pro loco la cui costituzione non rispetta la caratteristica essenziale di democrazia e trasparenza prevista proprio dallo statuto dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia in merito alla loro costituzione e gestione.

Chi ha orecchi per intendere ... intenda!!!!

Fabio Comanducci

## da pag.1 Ida Balò coraggiosa testimone di pace

rificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania, titolo concesso lo scorso 8 maggio dal presidente Federale Frank-Walter Steinmeier per le sue particolari benemerite verso lo stato tedesco.

L'emozionante cerimonia si è svolta nella Pinacoteca del Comune di Civitella in Val di Chiana, alla presenza delle autorità e di un folto pubblico, nel corso della quale si è commosso il Sindaco Andrea Tavarnesi e lo stesso Ambasciatore che con un lungo e accorato discorso ha rimarcato più volte il senso di vergogna che prova lui e il suo popolo per i tragici eccidi perpetrati dai suoi connazionali oltre 80 anni fa in Toscana e in Italia. Ha poi concluso "Cara signora Balò, con il Suo instancabile impegno e con le Sue testimonianze ha dato, e continua a dare, un

*fondamentale contributo alla comune cultura della memoria che riveste una grandissima importanza per le relazioni tra Italia e Germania e la riconciliazione tra i nostri due Paesi. Per tutto questo non posso ringraziarLa abbastanza e sono molto lieto di consegnarLe questa meritissima onorificenza".*

Io invece voglio concludere con le parole di Franco Antonicelli, scolpite nella stele eretta proprio sul luogo della strage: "Il ricordo è cenere che un vento di giorno in giorno disperde. Ma non sia dimenticato il delitto che strazia anche l'inerte, sia fuggita la colpa che macchia anche l'innocente".

*Delitto e colpa che sono l'ingiusto guadagno e l'intolleranza padre e madre della guerra".*

Mario Parigi



no e quindi sono ben accette ... ma siamo sicuri che queste manifestazioni siano un volano duraturo per il futuro identitario di Cortona o appiattiscano tutto in una globalizzazione che non dà

mo iniziato questo pensiero. Cosa può fare l'amministrazione comunale per facilitare la realizzazione di sagre e feste.

In realtà, penso, ben poco nel senso che, tranne contribuire con

In occasione delle ricorrenze legate al Santo patrono d'Italia, è online [www.cortonafrancescana.it](http://www.cortonafrancescana.it)

## E' online il nuovo sito internet dedicato a Cortona e San Francesco

Proseguono e prendono vita le iniziative legate a «Cortona città francescana», il progetto di valorizzazione dell'impronta lasciata dal Santo patrono d'Italia sul territorio locale. A pochi giorni dall'inaugurazione di «Cantare il Medioevo», la mostra dedicata al Laudario di Cortona, è online [www.cortonafrancescana.it](http://www.cortonafrancescana.it). Il nuovo sito web contiene informazioni di carattere storico ed esperienziale, ponendosi come primo elemento di conoscenza degli elementi che hanno contrassegnato Cortona durante la vita di Francesco, quelli che ne sono derivati e che ancora sono custoditi nel territorio.

Si va dai musei agli itinerari che attraversano la città, mentre sono ancora in costruzione le sezioni dedicate agli Ordini francescani presenti nei rispettivi

conventi. Il sito offre testi, fotografie, elementi visuali creati con intelligenza artificiale generativa e illustrazioni realizzate a mano.

Fra le notizie in evidenza ci sono le informazioni dedicate alla mostra, che caratterizzerà l'estate di Cortona al Maec e anche il programma del Festival di musica sacra che torna fra pochi giorni. «Con questo sito web vogliamo offrire ai visitatori un luogo dove poter trarre informazioni in modo organico e dedicato ai pellegrini e a tutti coloro che sono interessati a conoscere i motivi che pongono Cortona come seconda città francescana d'Italia - dichiara il sindaco Luciano Meoni - un fatto che abbiamo il compito di valorizzare non solo a livello turistico, ma anche a livello culturale e formativo». «Siamo lieti che le piattaforme per la promozione turistica e culturale di Cortona si rafforzino - dichiara l'assessore alla Cultura e Turismo, Francesco Attesti - è importante che i viaggiatori trovino informazioni che ritengono aderenti e che soddisfino le aspettative affinché si possa attrarre nuovo pubblico e soprattutto si faccia in modo di stabilire nuovi legami nella filiera turistica».



**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 luglio 2025 Farmacia Bolli (Tavarnelle)	Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 luglio 2025 Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 20 luglio 2025 Farmacia Bolli (Tavarnelle)	Domenica 27 luglio 2025 Farmacia Comunale (Camucia)

**GUARDIA MEDICA**

Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB Elettronica S.r.l.**  
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**Magini**  
dal 1959  
CORTONA  
RESTAURO ed EDILIZIA  
[www.impresamagini.it](http://www.impresamagini.it)

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

[amministrazione@impresamagini.it](mailto:amministrazione@impresamagini.it)

[ufficiotecnico@impresamagini.it](mailto:ufficiotecnico@impresamagini.it)





Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

## Le opere di Lucignano

di Olimpia Bruni

Lasciato l'itinerario della via Lauretana, ci spostiamo nel cuore della Valdichiana, a Lucignano. Qui sono conservate due opere del maestro cortonese situate nel Museo Comunale: la lunetta raffigurante "San Francesco che riceve le stimmate" e la "Madonna con Bambino". La prima è un dipinto a tempera su tavola del 1510-12 circa, misura in altezza 98 ed il larghezza 232 ed ha una forma a semicerchio. Secondo quanto riportato nella biografia di San Bonaventura (Bagnoregio, 1217/1221 - Lione, 15 luglio 1274), la scena è così composta: San Francesco (Assisi, 1181/1182 - Assisi, 3 ottobre 1226) è inginocchiato davanti a una parete rocciosa mentre le sue mani, i suoi piedi ed il petto sono trafitti da raggi dorati, provenienti da una creatura con perizoma ed ali rosse apparsa nel cielo, metà Cristo e metà Serafino; all'estremità opposta si trova frate Leone (Assisi, 1195 - Assisi, tra il 13 e il 15 novembre 1271), segretario e confessore di Francesco, che chiamava "Pecorella di Dio" per la semplicità e la tenerezza. Leone era presente sul Monte della Verna quando il poverello di Assisi ricevette le stimmate, e assistette Francesco durante la sua ultima malattia. La lunetta proviene, come suggerisce il soggetto rappresentato, dalla Chiesa di San Francesco di Lucignano. A lungo si è ritenuto che la tavola fosse

l'unica parte superstite dell'armadio commissionato a Luca Signorelli per proteggere il famoso Albero d'Oro (reliquiario a forma di albero realizzato tra il 1350 ed il 1471), ma è stato dimostrato che si tratta invece di una pala d'altare. L'altra opera di Signorelli raffigura la "Madonna con Bambino", proveniente anch'essa da uno degli altari della Chiesa di San Francesco. Porzione di una composizione maggiore che, come si può osservare da una mano che fuoriesce sul lato sinistro, prevedeva altri soggetti ai lati della Madonna, coperti da una finta punzonatura dorata nella parte superiore. Sulla cornice alla base si legge: "VERBUM CARO FACTUM EST ET ABITAVIT NOBIS" ("Il Verbo si è fatto carne ed è venuto in mezzo a noi"). Tale dipinto è attribuito alla bottega di Luca Signorelli che avrebbe elaborato un'idea del maestro, ma i molti interventi che lo hanno modificato conferiscono all'opera una difficile lettura. Notiamo il bambino nudo che dà rilievo al naturalismo tipico della cultura umanistica e rinascimentale del tempo. L'oro del fondo, invece, contrasta con quello stile abbandonato da tempo, tipico dell'arte medievale meno realistica e più spirituale. Il volto della Madonna è quello classico signorelliano, nella dolcezza espressiva, nella posa reclinata, nel naso piccolo ed armonioso.



Lucignano: Luca Signorelli, Madonna col bambino



**Allianz**  
**Agenzia Allianz di Cortona**  
**Agente Gabriele Coccodrilli**  
**Via Regina Elena 18,**  
**Camucia Cortona (Arezzo)**  
**Telefono 0575/630377**

**Ci trovi anche a:**  
**Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino**

## Antiche avventure di grandi pittori

Quando Botticelli e Giorgione vennero a trovare Luca Signorelli e il vento li travolse

È degna di una novella del Boccaccio la storia che troviamo narrata da Farfallino in un vecchio numero de L'Etruria: e ci dobbiamo fidare di lui, poiché di questa trama con personaggi illustri non siamo riusciti a trovare altro. Anzi, se qualcuno tra i lettori potesse inviarmi informazioni per capirne la fonte, gli saremmo davvero grati. Perché la storia incuriosisce davvero. Farfallino l'intitolò "Avventure campestri" e specificò "Giorgione Barbarelli, Sandro Botticelli nel venire a Cortona precipitano in una scarpata e vengono soccorsi da donna Rosada e da sua figlia Andreuccia": con l'intervento, aggiungiamo, di Luca Signorelli che arriva sul finale da au-



FARFALLINO DA CORTONA

tentico *deus ex machina*. Siamo nel 1492, l'anno della scoperta dell'America, quando "si dice che Giorgione e Botticelli, invitati a Cortona da Luca Signorelli..." arrivano da queste parti: capite bene che si tratta di due sommi artisti e pensarli sulla via di Cortona come due turisti qualsiasi fa un certo effetto. I due pittori, provenienti da Firenze, apparivano molto ben vestiti ma viaggiavano a bordo di una diligenza poco stabile. Sfortuna volle che arrivati alla salita di Cegliolo venissero assaliti da una furiosa tempesta di vento. I cavalli, "vecchie brenne" al pari della scalcinata diligenza, forse anche stanchi ed impauriti, scartarono bruscamente rotolando sulla scarpata insieme alla berlina con il suo contenuto. Due contadini che si erano riparati dal vento lì vicino, tali Bista e Bartolo, corsero subito a chiedere soccorso temendo il peggio: "...sfidando il vento che da tramontana mugghiava come famelico armento, alcune donne et uomini appresso furono e visti si tal forestieri in doloranza soccorso ne ebbero".

Purtroppo i soccorsi vennero ostacolati dal crollo di un grosso pagliaio che, portato via dal vento turbinoso, li seppellì tutti insieme. Una certa Fidalma, liberatasi dalla paglia, vedendo spuntare una gamba l'afferrò saldamente e cercò di tirar fuori anche il resto: "Ahi! Gridò Giorgione, rusticato troppo il mio corpo... et vista si bella donna la fece cadere seco lui in giaciglio...", ma la Fidalma non condivise lo slancio, anzi fece finta di niente e la cosa finì lì. Comunque questo ci fa capire che almeno Giorgione non era poi così malridotto. Scampati al crollo del pagliaio, finalmente tutti si resero conto che Botticelli sanguinava ed era davvero conciato male, così lo portarono in una povera catapecchia lì vicino e chiamarono il dottore. Quest'ultimo, Messer Rinaldo, che tra tutti doveva essere il più accorto e acculturato, si rese conto di avere davanti due famosissimi pittori e corse a chiamare la signora del posto, Madonna Rosada dei conti Nucciarelli, che arrivò subito accordando immediata ed adeguata o-

spitalità agli illustri feriti. E così, in carrozza e con varia servitù al seguito, Giorgione e Botticelli vennero portati nella dimora di Rosada. Il medico, aiutato dal cerusico, spogliò i due artisti per valutare e medicare le ferite. Nel frangente, Andreuccia, figlia della padrona di casa, adolescente curiosa e avida di avventure, spiava dal buco della serratura e "...stava guatando gli uomini ignudi... la madre, accortasi, corse a schiaffeggiarla per si grave peccato di concupiscenza...". Sandro Botticelli, sommo pittore di corpi meravigliosi, si risentì per quel trattamento e, tutto discinto, corse a difendere la ragazza. La povera Rosada si sentì morire e si vergognò pronunciando parole di sconforto: non solo la figlia aveva guardato cose proibite ora anche uno dei suoi ospiti si era palesato più o meno al naturale senza vergogna. Insomma successe un parapiglia in quelle stanze dove invece si dovevano curare le ferite e riposare dopo la rovinosa caduta. Ma ecco giungere Luca Signorelli, allarmato dalla notizia dell'incidente e accorso per vedere la condizione dei due amici che tanto aveva atteso: verificato che tutti stavano abbastanza bene e che niente di grave era successo se non qualche contusione ed un'occhiata di troppo per giovanile curiosità, con calma e saggezza olimpica si



pronunciò: "...non fia caso Madonna Rosada, per mio studio in giudizio finale in Cortona ho fatto denudare uomini e donne insieme in groviglio fantesche, giovinette d'ogni età e la mia figlia stessa..." perché, insomma l'arte è arte e non c'è nulla di scandaloso nelle forme umane se è l'occhio di un grande pittore o scultore che guarda e neanche la curiosità di un'adolescente appare così grave. La povera Rosada, madre preoccupata e un po' arrabbiata, si sarà ritirata nel silenzio e nell'imbarazzo aspettando con trepidazione che i tre ospiti, per quanto autorevolissimi, si togliessero di mezzo.

E così, supponiamo, i maestri del Rinascimento, rificollati e soprattutto rivestiti, ripresero il cammino verso la città e trascorsero insieme del tempo. Non possiamo aggiungere altro a questa "novella" per carenza di fonti ma l'abbiamo voluta proporre ai lettori de L'Etruria così come fece Farfallino quasi sessant'anni orsono: lasciando correre la fantasia, nel caldo clima estivo, non soltanto per le avventure di Rosada e Andreuccia ma soprattutto per immaginare Giorgione, Botticelli e Signorelli che percorrono insieme le nostre vie anche se il vento non ebbe alcun rispetto né dell'autore de La Tempesta, né dell'autore della Nascita di Venere: viceversa, da buon cortonese, Luca si sarà senza dubbio saputo difendere dagli scherzi della tramontana.

Isabella Bietolini



## «Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Dove si scrive di commercio, prezzi e soprattutto discussioni

di Isabella Bietolini

Sullo sfumare del 1792 un Regio editto stabilì che per combattere gli abusi derivanti dal libero commercio in ogni città della Toscana doveva essere eletto un "regio amministratore, purché nobile, ricco e di coscienza" con il compito di combattere il malcostume su prezzi e rifornimenti. Pareva proprio necessario istituire questo controllore per garantire la vendita di "carni buone e salubri", per tutelare la salute e il borsello dei cittadini ed ugualmente si riteneva importante la vigilanza sui mercati per evitare accaparramenti e strozzinaggio.

Questa figura di "garante" avrebbe avuto il titolo di Presidente ed il suo nome doveva scaturire alla fine di un procedimento di selezione che, partendo dal Magistrato cittadino, sarebbe poi giunto al Sovrano che avrebbe scelto tra i tre candidati prescelti. Il Presidente eletto per Cortona, oltre che comandare sbirri e messi, avrebbe anche avuto il compito di individuare omologhi per Castiglion Fiorentino, Sinalunga, Foiano e Lucignano che da lui avrebbero dipeso. Questo provvedimento aveva l'obiettivo di riuscire a riconciliare il libero commercio con lo scontento e le ribellioni delle classi più povere le cui difficoltà economiche si scontravano con i prezzi fuori controllo e il monopolio delle derrate alimentari. I candidati individuati a Cortona per questo incarico furono Camillo Mancini, il Bali Passerini e Giacomo Vagnucci: terna di nomi subito inviata a Firenze per la nomina definitiva. Venne eletto Camillo Mancini e immediatamente si diffusero tra la popolazione aspettative notevoli fino ad arrivare a credere che il Presidente avrebbe non solo vigilato ma anche imposto i prezzi alle derrate: "...ob ciechi insensati - scrive Cecchetti - Primieramente ciò non si legge nella legge; in secondo luogo il Presidente Mancini ha da operare contro se stesso e contro tutti i suoi eguali? Pazzie! Tanto più che il detto Mancini assieme con altri mercanti traffica sopra il grano...tra pochi giorni ce ne avvedremo". C'era dunque poco da aspettarsi se le premesse erano queste, in danno, come sempre, della povera gente che agognava di poter comprare, ad un prezzo onesto, almeno il necessario. L'ultimo giorno dell'anno ebbe luogo l'insediamento ufficiale del Presidente con tanto di medaglia d'oro come distintivo del grado: Cecchetti narra la scena con ironia descrivendo il popolo in piazza, la gente alle finestre, la santa messa ed il conferimento della medaglia con corteo e accompagnamento di fiaccole mentre dalla folla si levava un grido "Viva il padre dei poveri!". Insomma le aspettative erano davvero troppo alte forse anche per colpa delle chiacchiere diffuse dai detrattori del Mancini per metterlo

subito in difficoltà. Chi attendeva prezzi più bassi per vino, grano e carne rimase ben presto deluso e gli animi cominciarono a riscaldarsi: "Io temo che il brio del popolo si voglia cangiare in furore; la plebe con facilità si cangia e non è la prima volta che ha cangiato scena...". Si creò poi un altro fronte di scontro: un gruppo di nobili scrisse un memoriale contro Mancini e si sussurrava che tra questi vi fosse il Bali Passerini, forse scornato per non essere stato prescelto. Vi fu una discussione tra Mancini e Passerini finché si giunse addirittura "alla spada": tra i due litiganti intervennero familiari e servitori e alla fine gli animi si acquietarono. Ma la confusione regnava sovrana: Mancini pubblicò un editto recante disposizioni per la vendita di olio, grano e altre merci indicando anche luoghi e modalità. Pareva davvero una parvenza di riordino. Piccati dal favore che incontrava il Presidente, i nobili decisero di non mandare né grano né altra roba commestibile nelle piazze dicendo "andate dal vostro padre Mancini: tocca a lui provvedervi", inoltre, per aumentare la tensione, cessarono anche di ingaggiare mano d'opera. E qui Cecchetti non sbaglia: chi aveva scritto l'editto istitutivo della figura del Presidente preposto al controllo di prezzi e derrate aveva dato vita ad un'istituzione incapace di assolvere a tale compito per carenza di potere d'intervento: ma allora, come anche adesso, chi avrebbe potuto mettere mano veramente ai prezzi ed ai rifornimenti? Non a caso proprio in quegli anni era stata formulata da Adamo Smith la teoria "della mano invisibile del mercato" che avrebbe, partendo dall'interesse di alcuni, favorito il benessere di tutti o quasi lasciando campo alla concorrenza.

Anche se detto così assomiglia più che altro ad auspicare l'intervento della Provvidenza, il tema era comunque di grande rilevanza sociale e si cominciava appena appena a valutarlo.

La situazione reale era davvero tesa: a Cortona si litigò per il vino, si litigò per il grano, si litigò per le modalità di apertura dei mercati, si litigò su tutto.

Nel 1793, a marzo, arrivò un altro editto sovrano in materia: e fu chiaro che i Presidenti non potevano regolare i prezzi poiché "...ciascuno può vendere la sua roba quanto vuole, sicché saranno sempre ciarle senza conclusione... Non ostante la plebe vive in speranza perché sono trattenuti a forza di ciarle". Grande verità di ogni tempo!

Così, di ciarla in ciarla, la povera gente si arrabattava come sempre mentre anche Cortona apprendeva la notizia della decapitazione del Re di Francia avvenuta a gennaio.



**CAFFÈ VITTORIA**  
 Bar  
**Sport Cortona s.n.c.**  
 di MARIA PIA TACCONI & C.  
 Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

# Cantare il Medioevo. La lauda a Cortona tra devozione e identità civica

Presentata a Cortona, venerdì 27 giugno, la mostra documentaria Cantare il Medioevo. La lauda a Cortona tra devozione e identità civica, che per la prima volta vede riuniti i quattro preziosi laudari cittadini giunti sino a noi. Uno di essi, in particolare, il ms. 91 della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca (il Laudario di Cortona per antonomasia) costituisce ad oggi la più antica raccolta esistente di canti in lingua italiana. Con il termine lauda si intendono i canti spirituali in volgare che a partire dal Duecento si diffusero in tutta l'Ita-

lia. Ne era stato precursore il Cantico di frate Sole di San Francesco, testo che proprio a Cortona, attorno a frate Elia, continuò a essere cantato da alcuni dei primi seguaci del "Poverello" prima che le confraternite religiose, qui come altrove, cominciarono a utilizzare le laude per le loro attività devozionali.

La mostra, a cura di Francesco Zimei, ordinario di Musicologia e Storia della musica all'Università di Trento e tra i maggiori studiosi di questo repertorio, avrà luogo al MAEC di Cortona ed è promossa dall'Accademia Etrusca insieme al Comune di Cortona, con la collabo-

razione del Centro studi Frate Elia da Cortona e della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e il sostegno del progetto europeo ERC Advanced 'Laudae'. L'iniziativa è sostenuta da Banca Popolare di Cortona.

Vi sono esposti per la prima volta insieme i quattro laudari cortonesi che ci sono giunti: il codice 91, proveniente dal convento di san Francesco, presente a partire dal 1866 nella Biblioteca di Cortona, sicuramente il più celebre, conosciuto da tutti coloro che si avvicinano alla storia della musica; il manoscritto 462, fascicolo conservato nella Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca; il manoscritto 180 della Biblioteca Città di Arezzo, originariamente appartenuto alla confraternita cortonese di Sant'Agostino; il manoscritto 535 oggi conservato nella Biblioteca Trivulziana di Milano. Le raccolte di laude cortonesi costituiscono, per qualità e consistenza, un unicum nella storia culturale del nostro Paese e i loro testi, databili in alcuni casi a fine Duecento, sono importanti anche per lo studio del costituirsi della lingua italiana, per comprendere la nascita della poesia in lingua volgare e più in generale le origini della letteratura del nostro Paese.

Il Laudario di Cortona, fulcro della mostra, fu rinvenuto fortuitamente nel 1874 in un sottoscala della Biblioteca e testimonia come le confraternite già nella seconda metà del Duecento si dedicassero sistematicamente al canto di laude in occasione di festività religiose e processioni. All'epoca il cantar laude costituiva una pratica di carattere devozionale molto diffusa soprattutto a livello popolare ma anche un modo per sentirsi parte della comunità civica in un momento storico carat-

terizzato da violenti contrasti tra le diverse fazioni cittadine.

Accanto alle bacheche che raccolgono questi preziosi manoscritti sono posizionati dei totem touchscreen sui quali i visitatori possono scorrere le immagini delle pagine di ogni laudario e ascoltare alcuni brani appositamente registrati in esecuzioni effettuate da complessi musicali specializzati.

Il percorso espositivo abbraccia anche siti cittadini rilevanti per la

storia della lauda, a cominciare proprio dalla chiesa di San Francesco fatta costruire da Frate Elia e cronologicamente seconda solo a quella di Assisi e dalla chiesa di San Niccolò: in quest'ultima i visitatori possono ammirare antichi abiti confraternali e il gonfalone dipinto nel 1510 da Luca Signorelli, per non parlare dell'Eremo delle Celle che ospitò San Francesco in più occasioni e dove, secondo alcuni, avrebbe scritto il suo Testamento spirituale.

## Il Laudario di Cortona: canto antico, nutrimento eterno



per la preghiera comunitaria, entrano nel cuore senza sforzo, e lì restano, come eco di eternità. Anche la nostra Santa Margherita da Cortona, donna penitente e innamorata di Cristo, frequentava la compagnia delle laude, e io la immagino unirsi a noi, ancora oggi, in questo coro che attraversa i secoli, lodando il Signore con le parole antiche e sempre nuove. Era un modo per lei - come per noi - di restare in comunione con la Chiesa, con i poveri, con i santi, con Dio stesso. Nel mondo frenetico e spesso smarrito del 2025, le parole del Laudario risuonano con una forza che consola e orienta. In un tempo in cui si parla tanto, ma si loda poco, la lauda medievale diventa provocazione e profezia: torna a dire che il senso della vita sta nel lodare Dio, nell'amarlo con cuore indiviso. Cantare il Laudario non è solo un atto culturale o un gesto artistico. È un atto di fede viva, di adesione al Vangelo, di amore per la bellezza. È una forma di preghiera che coinvolge corpo, voce e spirito. È una liturgia del cuore, un piccolo anticipo di paradiso. Per questo continuerò a cantarlo, con voce umile e cuore ardente, finché Dio vorrà. Perché in quelle antiche note, trovo la mia patria spirituale.

Andrea Rossi Franciolini

Da molti anni ormai, con cuore grato e voce fervente, mi accosto alle melodie senza tempo del Laudario di Cortona, antico tesoro della nostra terra e della nostra fede. Non è solo arte, ma nutrimento per l'anima. In queste laudi, che accompagnano tutto l'anno liturgico, si innalza il cuore dell'uomo verso il cielo: si loda Dio nella sua gloria, si piange per il peccato, si invoca la misericordia, si esulta per la Risurrezione.

Il Laudario di Cortona, custodito con amore e gelosia dai secoli, non è una reliquia del passato, ma una sorgente viva. Ogni volta che lo canto, sento la voce del popolo fedele che, nei secoli, ha intonato le stesse parole, con la stessa fede. Le melodie semplici e profonde, nate



## "6... 20... 100..." La Mostra dell'Accademia dell'Arte Croma e le pitture degli allievi di Olimpia Bruni

La Mostra è stata organizzata dall'Accademia dell'arte Croma fondata e diretta dal Maestro Antonio Aceti, promossa dal Consigliere Comunale Federico Rossi e con la compartecipazione organizzativa della Presidenza del Consiglio Comunale di Arezzo. L'esposizione di pitture artistiche, realizzate dagli allievi dell'Accademia dell'Arte Croma di Arezzo, all'interno del Corso di Arte diretto dalla Prof.ssa Olimpia Bruni, ha allietato per tre giorni il Chiostro del Comune di Arezzo, ed ha visto un gran numero di visitatori anche grazie alla Fiera Antiquaria che si è svolta proprio in quei giorni.

I lavori, creati durante il corso di Disegno e Pittura nell'Anno Accademico 2024-25 dell'Accademia Croma, sono eseguiti da persone di tutte le età, da qui il titolo "6... 20... 100...", allievi di Olimpia Bruni che esprimono la loro vena artistica con le varie tecniche. Il fine della mostra è quello di sensibilizzare la cittadinanza allo sviluppo della parte artistica presente in ognuno di noi, dai bambini agli adulti e ai nonni, in modo da poter socializzare, condividere emozioni e creare lavori dal risultato appagante.

L'esposizione è stata curata e allestita dalla Prof. Olimpia Bruni, ed è visitabile ad ingresso gratuito da giovedì 3 a sabato 5 luglio, dalle ore 9 alle ore 19 presso il Chiostro del Palazzo dei Priori, Comune di Arezzo Piazza della Libertà.

Un ringraziamento sentito a chi ha reso possibile la realizzazione di questa iniziativa in particolare il Presidente del Consiglio di Arezzo Luca Stella, Davide Zanelli degli uffici comunali e al Consigliere Federico Rossi.

Gli allievi che hanno esposto sono: Alice Maurizi, Julia Sulce, Gioele Peruzzi, Chiara Teci, Alessandro Paolini, Riccardo Battistini, Enea Balsotti, Sofia Schiavone, Giulia Rossi, Alessia Vanni, Elisa Cuomo, Leonardo Spadini, Jessica Di Nardi, Lucia Mangone, Simona Brillì, Gabriella Mascalchi.



Gli allievi della mostra e gli organizzatori

## Una strana villeggiatura

Come spesso accade a Cortona, non sempre le iniziative ottengono il generale consenso, pochi hanno voglia di fare e piuttosto che collaborare... spesso è meglio non far nulla e criticare. Anche un secolo fa l'istituzione della "Colonia montana estiva per gli alunni gracili" di Ginezzo incontrò la resistenza di una parte di cittadini. Nonostante ciò rimase attiva fino alla fine degli anni '40 e fu un'ottima iniziativa che consentì a molte famiglie di far andare in vacanza d'estate i propri figli. A babbo Gaetano s'illuminavano sempre gli occhi quando mi raccontava della Colonia estiva di Ginezzo e credo che tutti i bambini della sua generazione abbiano trascorso lassù i momenti più belli della loro infanzia.

È ancora accorto che: 1. Noi stiamo per posizione naturale già in montagna e cioè a quasi 600 metri sul livello del mare. 2. Che se anche si volessero inviare i bambini in montagna non vi è bisogno di raccogliere denari, giacché sappiamo che il Patronato Scolastico ha buoni fondi da provvedere. 3. Che tutto questo amore per i ragazzi è venuto proprio ora quando si sa che il Patronato manda a casa i bambini se non hanno un cinquantino per entrare al cinematografo. 4. Che basta la colonia marina per i bambini scrofolosi, gracili e ammalati. 5. Che è tempo di finirla con le questue perché il pubblico ne è proprio stufo! Con ringraziamenti. Alcuni cittadini".

Mario Parigi



Bimbi cortonesi in piazza Signorelli in partenza per la Colonia montana estiva per gli alunni gracili di Ginezzo.



Un momento di riposo dopo l'escursione montana insieme ai precettori.

Dall'Etruria del 7 giugno 1925. "Illustrissimo sig. Direttore dell'Etruria, la preghiamo di pubblicare nel giornale da lei diretto quanto segue. Tanto per non stare in ozio si è inventato di creare una colonia montana per i bambini delle scuole elementari ed un pubblico pietoso e spazioso manifestò del Patronato Scolastico invita i cittadini a far piovere denari per questa 'nobilissima' iniziativa. Il Comitato non si

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N 06128  
PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**HTT**  
HILL TOWN TOURS  
PROPERTY MANAGEMENT  
TOUR OPERATOR  
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR)  
0575 603249  
INFO@HILLTOWNTOURS.COM  
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE  
**ALUNNO**  
IMMOBILIARE  
CORTONA REAL ESTATE  
Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: www.alunnoimmobiliare.it  
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
olimpiabruni@yahoo.it

**terretrusche**  
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE  
Property Manager - Villa Vacanze - Turismo Holiday  
Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Wedding Planning - Travelers & Tour  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events  
Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606686  
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

## Viale dei giardini pubblici: la fontana dei delfini e i servizi igienici

Il Viale dei giardini pubblici, come descritto da Angelo Tafi, in immagine di Cortona, edizione Grafiche Calosci - dicembre 1989, "va dal Largo Beato Angelico fino alla terrazza-belvedere (ove si può proseguire per Via Passerini) ed è lungo oltre 1 Km... La realizzazione del giardino e del passeggio pubblico è opera ottocentesca. La delibera comunale è del 3 settembre 1816... Il Parterre cortonese consta essenzialmente del lungo viale e... all'inizio è un rondò con anfiteatro. Il viale è tripartito da due file di alberi; c'è la fontana dei delfini e non manca il monumento ai Caduti della guerra 1915-18, opera dello scultore cortonese Delfo Paoletti (1895-1975)". Tanto per non dilungarsi nella descrizione storica, preme mettere in evidenza quanto ci è stato fatto notare dai cortonesi e turisti: lo stato di incipiente degrado delle strutture vigenti.

Senza soffermarsi sullo stato dei quasi abbandonati dei giardini che richiederebbero una costante e continuativa cura da parte di un giardiniere a tempo pieno come c'era una volta, e non a comando saltuario di personale prestato occasionalmente alla cura del verde, che pur facendo il possibile e l'impossibile per una buona tenuta, certamente non può avere quelle attenzioni che meriterebbe per continuità.

La fontana- meglio soprannominata dai cortonesi "La Vasca", che nella sua simbologia, al pari di tutte le fontane delle altre città, rappresenta la vita, la rinascita, fortuna e felicità, è anche considerata come sim-

bolo di potenza e prosperità. Al vederla in certe condizioni viene spesso fatto di pensare al degrado ed incuria in cui sono tenuti certi immobili simbolo. Già nel 2024 aveva mostrato sofferenza tanto che vennero fatti interventi sull'impianto di filtraggio; evidentemente non furono sufficienti per eliminare il ripetersi di disfunzioni, tanto che fin dall'inizio di stagione si è manifestata la necessità dello svuotamento della vasca e relativa pulizia manuale da parte dei dipendenti comunali. Lo svuotamento periodico della vasca, all'incirca ogni dieci-quindici giorni, come si può vedere da foto, comporta l'eliminazione di circa dieci-undicimila litri di acqua non utilizzabile per altri scopi, come l'innaffiatura delle aiuole, perché trattata e quindi dannosa. La fontana viene svuotata e all'ufficio ambiente che ha in cura la manutenzione del patrimonio non fa proprio onore, anzi fa inorridire il solo pensiero a vedere sprecate risorse, come l'acqua, che dovrebbero avere un particolare occhio di riguardo, non solo per quanto riguarda il danno erariale intrinseco, ma soprattutto evitare ogni spreco in previsione di un'estate torrida e siccitosa. E' un vero schiaffo alla natura, al buon senso, al buon comportamento del dovere amministrativo. Si prendano in considerazione i lavori da effettuare, anche se considerati onerosi senz'altro non dannosi. Si faccia quello che si deve come previsto dall'ufficio tecnico "un vano tecnico che si configurerebbe come un ambiente confinato e realizzato un impianto di filtraggio equivalente a quello a servi-

zio di una piscina."

Ci è stato detto poi che "la pulizia con robot è sconsigliata per le fontane e non è idonea per i luoghi aperti al pubblico e che il robot non risolve il problema delle alghe ma aspira solo il particolato presente sul fondo."

Al di là di ogni elucubrazione che si possa fare, è necessario il ripristino dell'efficienza e non che si continui nello spreco visibile ed indecoroso della perdita di notevoli quantità di acqua disperse lungo il muro di Viale Cesare Battisti.

I soldi vanno reperiti, facendo a

meno di qualche attività superflua, di qualche concerto. I beni pubblici sono l'unica ed imprescindibile risorsa del Comune, il richiamo per i turisti, il vanto dei cittadini. Sarebbero intollerabili e contraddittorie le ordinanze sindacali di divieto di annaffiatura orti e giardini, se si continuasse con questa solfa. Lo spreco da parte del comune sarebbe peggiore di quello fatto da un comune cittadino. Si corra ai rimedi, ci si adoperi a rendere efficiente la fontana ora che c'è più bisogno, senza rimandare alle calende greche di da fare. Oltre alla fontana, si è notato che da diverso tem-

po i servizi igienici dei giardini sono chiusi a causa del vandalismo dil-



Giardini Pubblici bagno chiuso

gante. Si corra ai rimedi: si mettano telecamere nella zona al fine di individuare i malfattori per far paga-

re loro ogni centesimo dovuto per danno. E' impensabile che nel giro di pochi mesi si debba ricorrere ad interventi di manutenzione straordinaria a causa degli incivili; i beni pubblici vanno preservati e ben custoditi.

Non è pensabile vedere la porta chiusa dei bagni dei giardini. Il luogo è frequentato ed i bambini chiedono alla mamma "mi scappa la pipì" e questa non può dirgli "rimanda... falla a casa!". Maiora premunt, dicevano i latini. Puniamo i malfattori non gli innocenti.

Piero Borrello

### Nella Farmacia di Montecchio Mercurio porta un fiocco azzurro



Il fiocco è rosso perché azzurro non l'abbiamo trovato, Cesare lo userà anche per la laurea

Non potevi aspettarti altro, cara Benedetta (Mearini, n.d.r.), da un bambino che hai voluto chiamare Cesare, se non che nascesse con parto cesareo. Quattro chili di turgida bellezza estratti alla luce elettrica il 18 giugno alle ore 17,45 che, nelle manine, serrava già un potente contratto con la vita di cui, tu e il babbo Nico (Botti, riecco il redattore), siete stati autori e per sempre sarete spettatori ammirati. Un farmacista in placenta? Ve-

dremo, per ora l'importante è che sia un cettino sano e felice. Abbiamo messo un fiocco azzurro sul caduceo di Mercurio nella nostra vetrina di Montecchio, perché in farmacia prima che medicine si devono trovare speranze e amore per la vita.

Le tue amiche, più che colleghe: Elena, Fabiola, Federica, Sara, qui pubblicamente si sottoscrivono e si congratulano con te e col piccolo Cesare.

(Primo finale che non piace solo a Elena): Si unisce alle nostre felicitazioni anche lui, capitano Carlo, calabrese alto e generoso che quanto prima ti porterà, dalle natie terre lontane, chili e chili di liquirizia Amarelli per farti rivivere.

(Secondo finale, che piace solo a Elena): Si unisce alle nostre felicitazioni anche lui, capitano Carlo, calabrese alto e generoso che quanto prima porterà a Cesare, dalle natie terre lontane, chili e chili di liquirizia Amarelli per fargli spuntare dei denti.

### Convegno Pier Giorgio Frassati

Sabato 19 luglio alle ore 16 un Convegno interessantissimo su Pier Giorgio Frassati. Interverrà musicalmente Romano Scaramucci e il Padre Domenicano Alberto Viganò del Convento di Perugia. Successivamente verrà ricordato don Antonio Mencarini fondatore dei boy scout e Francesco Cenci che ha dato per questa organizzazione un impegno unico.

Sabato 19 luglio 2025 - ore 16,00  
Cortona - Chiesa di San Domenico

**CONVEGNO**

Dopo i saluti delle Autorità e un'Introduzione musicale a cura di Romano Scaramucci Alberto Viganò, padre domenicano del Convento di Perugia, interverrà sul tema:

**PIER GIORGIO FRASSATI**

UN GIOVANE LAICO NELLA CHIESA, CRISTIANO NEL MONDO

A seguire, la dott.ssa Caterina Cittadini, Presidente de La Montagna cortonese, già Cooperativa di comunità, presenterà, mediante immagini, il Sentiero Pier Giorgio Frassati istituito nella montagna cortonese in memoria di don Antonio Mencarini e inaugurato a Vaglie il 27 Luglio 2019. Infine, alcune testimonianze ricorderanno il nascere dello scoutismo a Cortona, ad opera di don Antonio Mencarini e Francesco Cenci, e l'intitolazione a Pier Giorgio Frassati - interventi di Beatrice Cenci, Fabio Comanducci, Sara Nannarone.

Brindisi conclusivo

La cittadinanza è invitata a partecipare



Giardini Pubblici svuotamento vasca.

### Il programma di eventi della Proloco di Camucia

**E-SATE CAMUCIA**

LUGLIO 01 SPETTACOLO E BALLI LATINO AMERICANO PER TUTTI

LUGLIO 08 MUSICA E KARAOKE SOTTO LE STELLE

LUGLIO 15 SERATA AL RITMO DEL ROCK E BLUES AMERICANO

LUGLIO 22 SERATA ANNI 70 E 80 CON I QUASAR

La Proloco di Camucia, con il patrocinio del Comune di Cortona

FRANTOIO **Landi** dal 1875

FRANTOIO LANDI Località Cegliolo, 71 52044 CORTONA (AR) Tel. +39 0575 612814 Cell. +39 348 7692504 www.frantoiolandi.it info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

e grazie al supporto delle attività commerciali, organizza una serie di appuntamenti per animare il centro urbano durante le serate estive.

Gli eventi di intrattenimento e aggregazione iniziano questo venerdì 4 luglio con una serata dedicata ai balli latino americani con «Salsa Academy Show e serata caraibica», in consolle dj Mirko con repertorio al ritmo di salsa, bachata, merengue e raggaeton. L'evento si tiene in piazza Sergardi a partire dalle 21,30. Stesse coordinate anche per l'appuntamento successivo: venerdì 11 «Musica e karaoke sotto le stelle» con Fragas 66.

Il terzo incontro di venerdì 18 luglio si terrà in piazza Pertini, sempre dalle 21,30, con una serata al ritmo del rock e blues Usa con Dave Philosopher.

Per l'ultimo appuntamento della serie si torna in piazza Sergardi venerdì 25 luglio con una serata anni '70/'80 con i Quasar.

**CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.**

Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ringrazia la Famiglia Milani per aver devoluto a questa Associazione un'offerta in memoria di Milani Ulderico

**FARMACIA CENTRALE**

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19, TAMPONI STREPTOCOCCO, ELETTROCARDIOGRAMMA, HOLTHER PRESSORIO, HOLTHER CARDIACO

MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA, 19 ANALISI PER PROFILO LIPIDICO EPATICO E RENALE, ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

**Società Agricola Lagarini**

Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

**ALEMAS S.R.L.**

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16  
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

CORTONA

Il quasi centenario Mario Molesini, fornaio del novecento cortonese ci regala ricordi, nomi e fatti degli anni 1930-1980 della nostra città

## Amarcord: «com'era bella e grande la mia Cortona!»

**M**artedì 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, verso le diciotto, passando in Piazza della Repubblica a Cortona, mentre in Palazzo comunale si omaggia il viceministro al Tesoro che è venuto nella nostra città per illustrare l'importante finanziamento che dovrebbe risanare la Diga della Cerventosa e quindi mettere in sicurezza gli approvvigionamenti di acqua pubblica cortonese, scorgo seduto nella zona d'ombra della Piazza del Comune a godersi un po' di fresco



e di chiacchiere paesane il quasi centenario signor Mario Molesini.

Mi avvicino a salutarlo e, anche se ci conosciamo solo di vista, gli dico che il nostro comune amico don Ottorino Capannini, mi ha chiesto di intervistarlo sui suoi ricordi di fornaio cortonese e di cittadino che tiene in mente tanti nomi, fatti e vicende di vita cortonese degli anni 1930-1980.

Mario, novantotto anni ben portati, nonostante il recente tradimento delle gambe che lo costringono a muoversi su di una sedia a rotelle è uno dei due o tre fornai della Cortona del Novecento. Un Novecento cortonese che egli, come panificatore d'eccezione, ha attraversato per lunghi decenni (esattamente dal 1938 al 1982, cioè da quando arriva bambino veneto a Cortona a quando la burocrazia Usl chiedendogli esosi ammodernamenti dello stabile costrinse lui e il fratello Dionisio alla chiusura definitiva del forno.

E proprio su questi decenni cortonesi mi dice subito, sorridendo fiero e facendomi un occholino meta politico: «La mia Cortona di quegli anni era davvero bella. Una grande città piena di vita sociale, economica e religiosa, mica come quella di oggi che è solo un grande museo all'aria aperta pieno di voci straniere e senza più popolo cortonese; naturalmente a parte poche famiglie che resistono e noi pochi anziani che, nonostante le tante difficoltà, ancora viviamo qui e veniamo ancora in piazza per fare quattro chiacchiere e per vedere i forestieri che calpestano di corsa le nostre sacre lastre senza mai interessarsi alla vita popolare della città».

Nato a Castelnuovo di Verona (dal 1970 Castelnuovo del Garda) il 16 febbraio 1928, Mario Molesini è figlio del falegname Baldassarre e della bottegaia Virginia. Proprio la mamma Virginia nel 1936 acquista in Cortona una bottega di generi alimentari facendo subito buoni affari e quindi chiamandovi nel 1938 tutta la famiglia. Ed ecco allora che, nel 1938, Mario arriva nella nostra città assieme ai fratelli Dionisio, Giovanni, Egidio e alla sorella Teresa. Da bambino obbediente, ma vivace qual è, si iscrive alla quarta elementare, ma a scuola non la smette di parlare il suo naturale dialetto veneto e, dopo aver rimediato una solenne boccata, decide di troncarsi gli studi e di andare a lavorare al forno che i fratelli Egidio e Dionisio avevano aperto in Vicolo Laparelli.

Li impara velocemente il mestiere e, quando nel 1940 il fratello Egidio viene chiamato come soldato e destinato sul fronte africano, Mario da aiutante diventa fornaio vero, anche se ancora adolescente.

Mario è fiero del suo mestiere di fornaio che sa fare un buon pane e tanti altri buoni prodotti lievitati come croissant, torte e pasticceria varia. Questo suo amore per il lavoro di fornaio andrà avanti ininterrottamente fino al 1982 quando, per una ottusa decisione dell'allora dottor sanitario, lui e il suo fratello decidono di chiudere il locale. Una chiusura, Mario ci tiene a precisarlo perché sono già in essere gli anni dello spostamento di tutte le attività produttive da Cortona città verso il centro urbano di Camucia, che, dal 1960 al 1980, è nel pieno di quella tumultuosa espansione urbanistica, che svuoterà di popolo e di vita sociale la nonna di Roma.

«La mia Cortona di quand'ero ragazzino (e poi giovane fornaio) aveva oltre cinquemila abitanti; dentro le mura c'erano una ventina di negozi alimentari, tre forni e tantissime botteghe artigiane. C'erano tanti falegnami, muratori, imbianchini, sarti, calzoi e pure un arrotino. C'erano pure una falegnameria, una camiceria, tre tipografie e una fabbrica di ceramiche. C'erano tantissimi negozi e nel 1964, quando mio fratello Egidio muore in Cortona c'era ancora tanta gente e tanta vita economica



e civile. C'era anche tantissima vita religiosa. Preti, frati e suore erano il sale e la guida culturale di una città fondata sulla civitas cristiana. C'era un seminario con molti allievi seminaristi e noi ragazzi si andava spesso a giocare a pallone con loro sia nei piazzali di Santa Margherita e di Santa Maria Nuova sia nel campo grande che stava in fondo al parterre. Ricordo che noi ragazzi laici si perdeva sempre nel gioco al pallone, anche perché i nostri coetanei seminaristi portavano la tonaca e quando prendevano il pallone spesso lo nascondevano sotto la tonaca andando facilmente in goal. Ma si giocava per divertirci e si restava sempre amici e, nonostante queste furbate da futuri preti, ci si stimava e voleva bene. Dopo la morte di mio fratello le varie botteghe dei Molesini si dividono secondo le varie famiglie e io continuo a tenere con Dionisio il forno e a fare il pane fino al 1982».

Con quella chiusura Mario si ritira dal lavoro attivo e vive nella sua casa cortonese con la moglie Rosina Billi, che nel matrimonio gli ha regalato le tre amate figlie Patrizia, Emilia e Cinzia, che anche loro vivono nella nostra Cortona. Mario mi ricorda con parole di grande affetto la cognata Bruna e la sua figlia e nipote Annarita che negli anni 1970 si trasferirono a

Peschiera del Garda e dove ancor oggi vive la professoressa Annarita. Cioè la «graziosa perla» che Mario vorrebbe andare ora a trovare, anche per rivedere i suoi luoghi nati. Un viaggio che, prima il Covid e oggi i problemi di deambulazione, gli impediscono di realizzare e che quindi rimane un forte desiderio che egli vorrebbe però concretizzare.

Tanti sono i ricordi che, nella mezz'ora di conversazione, Mario mi affida, ma non è possibile riportarli tutti, perché ci vorrebbe l'intero giornale a disposizione. Ce ne sono due però che volentieri trascrivo.

«Dall'ottobre 1943 al giugno 1944 ho vissuto, con paura come tutti, l'occupazione della nostra città da parte dei tedeschi nazisti e dai fascisti che li avevano accolti. Tante sono le cose brutte accadute in quei mesi. Io ho rischiato due volte di essere preso dai tedeschi e messo al muro o spedito in Germania. Mi sono salvato sempre perché il mio mestiere di fornaio che faceva il pane per tutti e quindi anche per i tedeschi mi ha protetto. Soprattutto una sera quando i tedeschi mi presero nella via di Borgo San Domenico dove avevo l'accampamento e dove ero andato per sapere quanto pane volevano l'indomani mattina. Quella notte preparai la lievita con una pistola puntata alla tempia e, ancor oggi quando ci ripenso, ringrazio Santa Margherita per avermi

salvata la vita.

E ancora un'altra volta, sempre di sera, alla Croce del Traviglio quando ormai quasi in fuga da Cortona alcuni tedeschi volevano saccheggiare il negozio di orologi del Brunori. Quei cinque soldati tedeschi presero me e altri due giovani cortonesi che passavamo di lì affinché li aiutassimo a sfondare la porta del negozio. Mentre ci davano le mazze per abbattere quella porta che resiste-

va, passò mio fratello fornaio che conoscendo bene uno dei soldati tedeschi gli disse di lasciarmi andare perché dovevamo andare al forno a fare il pane per loro. Non ho mai saputo se poi i tedeschi riuscirono a saccheggiare o meno la bottega da orologiaio del Brunori. Il tre luglio 1944 condivisi con tutti i cortonesi la gioia di vedere entrare in città i soldati inglesi liberatori che entrarono da via Roma con tre carri armati e un camion che occuparono piazza del Comune. Due si fermarono qui dove siamo seduti ora e uno proseguì fino a Porta Colonia dal cui piazzale sparò alcune cannonate sui tedeschi che al Sodo stavano minando il ponte sul fiume Loreto e li fece desistere. Altri inglesi, accolti con gioia da tutti i cortonesi scesi in strada, entrarono in piazza percorrendo Rugapiana assieme ai nostri partigiani che erano arrivati dalle montagne di Ginezzo e di Sant'Egidio. A proposito della nostra montagna, che tanto contribuì alla lotta contro i nazisti e i fascisti, devo ricordare a tutti che proprio il suo spopolamento, avvenuto e politicamente favorito negli anni 1958-1978, ha causato forse la decadenza della città di Cortona, che nel mercato del sabato e in quello di mezza settimana, al mercoledì, vedeva le sue strade e i suoi vicoli pullulare di montagnini intenti a mercanteggiare, a fare affari con i loro prodotti e ad acquistare le merci che servivano loro per la loro vita agricolo-boscaiola e di allevatori di maiali, pecore, bovini ed equini».

Grazie Mario per questi suoi ricordi e speriamo che il Signore gli dia ancora lunga vita. I suoi ricordi ci dimostrano che è pura verità il detto che quando muore un anziano, muore un'intera biblioteca, rendendo povera quella terra, quella piccola patria dove ha vissuto.

Come sempre dico, senza memoria del passato non c'è futuro buono e allora una proposta al nostro assessore comunale alla cultura: perché non investire qualche risorsa per intervistare i nostri centenari e novantenni, pubblicando poi le loro memorie in un libro da regalare a tutti gli studenti delle scuole cortonesi? Io il sasso lo lancio senza nascondere la mano e a viso aperto. Spero tanto che chi di dovere voglia rispondere non tanto a me, ma ai nostri lettori e ai tanti che amano Cortona, il suo popolo, la sua civitas.

Nelle foto di corredo, Mario Molesini in piazza del Comune e con le sue amiche cortonesi.

Ivo Camerini

Fiocco Azzurro in casa Hadarean

## Benvenuto Edoardo!



**L**il 22 giugno 2025 è nato, all'ospedale San Donato di Arezzo, Edoardo-Thiago Hadarean. Un bel bambino di 2,8 kg; gioia grande di mamma Giulia e di babbo Mario.

Edoardo-Thiago dal 25 giugno è nella casa dei genitori, dove sta crescendo a vista d'occhio ed è al centro delle attenzioni non solo di

mamma Giulia Mearini e di babbo Mario Hadarean, ma anche dei super felici nonni Adriana e Mario, Stefania e Andrea.

Ad Edoardo-Thiago il benvenuto del nostro giornale di cui è affezionata lettrice nonna Adriana e gli auguri sinceri d'ogni bene. (IC)



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la cicogna ... sbadata!

Il Tuttù era ormai prossimo alle tante agognate ferie, così aveva cominciato a pianificare tutti i lavoretti per il ritorno dalle vacanze. Per prima cosa doveva sistemare la tettoia della rimassa della legna del Doc; ogni anno rimandava, ma quell'autunno sarebbe stata sistemata. Andò alla segheria del vecchio Trattore Fernando, a recuperare le assi necessarie per riparare il tetto e i pali per metterla in sicurezza. Fernando fu gentilissimo, come sempre e gli promise che appena fatto quel materiale sarebbe stato suo. La seconda cosa da fare inderogabilmente, era il recinto delle pecorelle della fattoria di Woff. Si recò alla ferramenta del robusto Mattia e si fece mettere da parte, rete, pali di ferro e filo di ferro. Da non dimenticare di certo, era la casetta di Fulmiraggio, il gattone, che da poco era riuscito ad averne una tutta per sé. Là la la-

ridere.

Infatti proprio in vetta al comignolo un distratta Cicogna stava costruendo il suo nido. Il fabbro disse che se non avesse smesso al più presto lui avrebbe acceso il forno e ciao nido! Si doveva trovare una soluzione, il nido andava salvato! Il Tuttù riuscì a convincere il fabbro ad aspettare un paio di giorni, poi avrebbero potuto sfrattare il nido e la cicogna. Il Tuttù riunì tutti i suoi amici, il Doc, Woff, Fulmiraggio ed insieme cercarono la soluzione migliore. Fu a Fulmiraggio che venne l'idea migliore. Nei pressi del comignolo, c'era un vecchio traliccio abbandonato, sarebbe stato perfetto, con qualche modifica. Così tornarono dal fabbro Dante e gli proposero di fare il cambio e di portare qualche modifica al traliccio. Dante ne fu entusiasta e assieme sistemarono il traliccio. Quando fu tutto pronto, an-



vorò era più vario e avrebbe improvvisato mentre lo stava facendo, anche se era difficile accontentare un gattone come lui, così decise di fare un sopralluogo. La casetta era veramente bella, la veranda era molto luminosa e diversi cesti per dormire venivano giù dal soffitto che era sicuramente da riparare.

Fulmiraggio lasciò mano libera al Tuttù, vista la sua abilità nei lavoretti di casa, poi si congedarono allegramente. A questo punto decise che era l'ora di ritornare verso casa, bisognava anche sistemare la sua di casagiarage. Ma strada facendo, sentì chiamare il suo nome. Si guardò in giro, poi vide Dante, il fabbro, implorarlo di andare da lui; doveva fargli vedere una cosa urgentemente. Il Tuttù non si fece pregare, andò a casa di Dante.

Il fabbro, preso dalla disperazione, indicò la vetta del comignolo del forno e il Tuttù quasi scappò a

darono dalla cicogna e proposero il cambio. Ma lei parve neanche ascoltarli, guardava in tutt'altra direzione quando gli parlavano. Fu allora che il Doc capì il problema. La cicogna non era distratta, era miope!

Così convinsero Fulmiraggio a portargli un paio di occhiali, non fu facile, ma il gattone riuscì ad infarcarglieli. Come d'incanto il mondo cambiò agli occhi della poveretta e visto quello che stava per fare trasalì dalla paura. Il Tuttù allora gli spiegò quello che avevano fatto per lei e quello che rimaneva a lei da fare. Felice trasferì il suo nido sul traliccio per la gioia di tutti, ma soprattutto di Dante.

Tutti gli amici salutarono il Tuttù, che riprese la via di casa.

Aveva ancora un bel po' di cose da fare prima di partire per le tante agognate ferie!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

**Naturopatia, fitoterapia e omeopatia**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

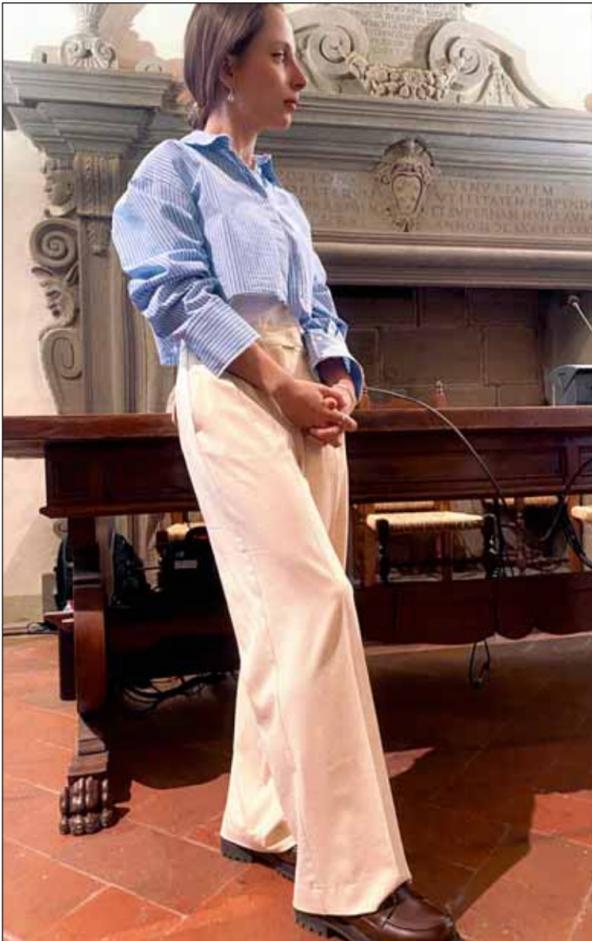
Premiata dal Rotary Club Cortona Valdichiana

# Premio di Laurea a Vanessa Marras

In Val di Pierle abbiamo tanti giovani di talento che stanno costruendo le loro attività di studio o di lavoro con passione e dedizione. Tra questi sono veramente felice di parlare di Vanessa Marras una giovane e talentuosa laureata in Biologia, con una formazione ampia e multidisciplinare: dalla biologia generale alla biologia molecolare e forense, con particolare attenzione al settore dell'antropologia fisica. Vanessa è di Lisciano Nicco-

profonda passione per l'antropologia.

Questa tesi, sviluppata in collaborazione con il museo di Antropologia ed Etnologia di Firenze, è stata premiata dal Rotary club Cortona Valdichiana, che valorizza ogni anno i lavori accademici connessi al nostro territorio. La cerimonia della consegna dei premi si è svolta lo scorso 11 giugno alle 18 a Cortona presso la sala Pavolini (teatro Signorelli) alla presenza dei membri del diret-



me un riconoscimento importante perché rappresenta l'unione tra la ricerca e l'impegno verso la conoscenza delle radici storiche e culturali delle nostre comunità. Ho

avuto la fortuna di vivere esperienze formative preziose: una borsa post-laurea in Portogallo con presentazione finale del lavoro al Congresso internazionale CIESM;



ne, io sono stata la sua insegnante di lettere alla scuola media di Mercatale e ho, da poco, ritrovato una giovane studiosa che ha coltivato con profitto le sue passioni. Dopo aver conseguito la laurea triennale in scienze biologiche presso l'Università di Perugia si è specializzata all'Università di Firenze in Biologia Molecolare ed Applicata, si è dedicata per due anni e mezzo ad una ricerca incentrata sullo studio dei metodi per stimare l'età alla morte nei resti scheletrici, unendo rigore scientifico, analisi statistica e

tivo e di numerosi amici rotariani, ospite Bernard Dika giovane portavoce del Presidente della Regione Toscana. Questa è la 14° Premiazione Premio tesi di Laurea dedicato a giovani e promettenti studiosi del nostro territorio che il Club ha scelto di sostenere nel percorso di studi e di vita che intraprenderanno.

Dopo la premiazione ho chiesto a Vanessa di raccontarmi il suo percorso e di svelarmi le sue aspirazioni per il futuro.

"Il premio del Rotary club Cortona Valdichiana è stato per

un percorso di scavi archeologici a Trento, dove ho avuto l'opportunità di intervenire sull'analisi di resti scheletrici medievali; la collaborazione con una società di organizzazione di eventi medico-scientifici a Milano dove mi sono occupata di organizzazione grafica e supporto tecnico unendo competenze scientifiche e pratiche gestionali.

Accanto all'attività accademica ho sempre coltivato passioni pratiche e quotidiane come il cucito, il giardinaggio, il trekking, le arti visive in generale, la lettura e la cucina. Anche se può sembrare insolito lo studio delle ossa ha

borazione con musei scientifici o antropologici per contribuire alla valorizzazione e alla divulgazione del patrimonio osteologico e culturale e continuare a partecipare agli scavi archeologici come antropologa fisica, attività che unisce ricerca e contatto diretto con il passato."

È stato interessante scoprire quanta rilevanza abbia la disciplina che studia Vanessa, attraverso l'analisi dei reperti ossei si possono ricavare molte informazioni utili sul passato e sul vissuto di persone ed animali, si riescono ad individuare le loro malattie, le diete, le origini etniche, le migrazioni, l'età



qualcosa in comune con i lavori sartoriali: entrambi richiedono ingegno, riflessione, attenzione ai dettagli, pazienza e capacità di "ricucire" storie attraverso ciò che è rimasto.

Che si tratti di un tessuto da rammendare o di un frammento osseo, in entrambi i casi serve cura, immaginazione e metodo. Mi impegno quotidianamente per coniugare il mio percorso professionale con quello personale, sono sempre molto vicina ai miei genitori Barbara e Mario a mia sorella Alessia e al mio compagno Tommaso, che per ironia della sorte è un disegnatore con la passione per la biologia mentre io sono biologa con la passione per le arti creative.

Spero in futuro di diventare insegnante di materie scientifiche perché mi piace l'idea di poter stimolare nei ragazzi la curiosità verso la scienza e la ricerca di nuovi argomenti e metodi.

Vorrei portare avanti la colla-

alla morte, il sesso, lo stile di vita. In pratica possiamo sapere come si sono evoluti gli esseri umani e come si sono adattati all'ambiente in cui vivevano.

È un modo molto interessante per conoscere meglio la nostra storia e le storie delle persone che ci hanno preceduto.

Vederla crescere, coltivare la sua passione e raggiungere traguardi così importanti è motivo di grande soddisfazione per tutta la nostra comunità. Giovani come lei sono il nostro vanto, la dimostrazione che con impegno, passione e determinazione si possono realizzare sogni e contribuire alla conoscenza del nostro passato.

Sono certa che questa sia solo la prima di tante grandi soddisfazioni che le riserverà il futuro. Il suo percorso ci ricorda quanto sia importante sostenere e valorizzare i giovani studiosi che, con il loro talento, portano avanti il nostro patrimonio culturale.

Anna Maria Scurpi

Camucia  
sociale  
&  
solidale

**MISERICORDIA CAMUCIA**

**DURANTE IL PERIODO ESTIVO LA MISERICORDIA CONTINUA A MANTENERE L'IMPEGNO PRESO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ...**

**DOVE TROVARCI**  
Via Aldo Capitini N.8  
52044 Cortona (AR)

**QUANDO TROVARCI**  
dal lunedì al venerdì  
dalle 9:30 alle 12:30  
dalle 15:00 alle 18:30  
il sabato  
dalle 9:30 alle 12:30

**COME CONTATTARCI**  
0575/604770 - 0575/606456  
353 427 2434  
mis.camucia@gmail.com

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

**CALCIT VALDICHIANA**  
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori  
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

**Previdenti interventi ed in senso:**  
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

**Per donazioni:**  
bpc IT110F054962540000010600005 bpc T05L054962540000010706257  
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521  
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158  
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it  
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

**Di Tremori Guido & Figlio**  
S.R.L. 0575/63.02.91  
"In un momento particolare,  
una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Cortonantiquaria 2025

**D**a 63 anni l'imperdibile appuntamento per gli appassionati di collezionismo e antichità è con Cortonantiquaria, ospitata nell'ex convento di Sant'Agostino.

L'edizione 2025 della più antica fiera d'Italia sarà in programma dal 23 agosto al 7 settembre, con le sue meraviglie d'arte nel cuore antico di Cortona.

Tra le novità che connotano la prestigiosa fiera quest'anno: torna a Cortona per la prima volta dalla dispersione ottocentesca, esposta a latere della rassegna antiquaria, la

za, torna puntuale a fine agosto la più antica e intramontabile Mostra Mercato Nazionale d'Antiquariato in Italia, Cortonantiquaria, in programma dal 23 agosto al 7 settembre nel bellissimo borgo toscano e in uno degli edifici storici più significativi della città, il Centro convegni nell'ex convento di Sant'Agostino.

Promossa dal Comune di Cortona e da Cortona Sviluppo con la direzione artistica di Furio Velona Cortonantiquaria si avvale della collaborazione di Furio Velona Antichità.

Arte, storia e preziosi manufatti

chiamo specifico, negli allestimenti, nelle atmosfere e nelle scelte di alcuni oggetti proposti, al suggestivo contesto culturale e storico - la Cortona medievale tra XIII e XV secolo - rievocato dalla mostra allestita al Maec di Cortona e diffusa anche in città "Cantare il Medioevo. La lauda a Cortona tra devozione e identità civica" (dal 28 giugno al 5 ottobre). L'esposizione riunisce per la prima volta i quattro laudari cortonesi conservati in varie biblioteche in Italia, a partire dall'eccezionale Laudario di Cortona (il codice 91) la più antica raccolta esistente di canti in lingua italiana, proveniente dal Convento di San Francesco e dal 1866 custodita nella Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona: un vero unicum che riporta alle radici della nostra tradizione musicale e letteraria.

L'esposizione all'interno della rassegna - a latere della mostra mercato - di una tavola che torna eccezionalmente a Cortona per la prima volta dalla sua dispersione ottocentesca: la predella della pala con l'Annunciazione eseguita nel 1527 da Francesco Signorelli (Cortona, 1490 ca./1553), nipote del più celebre Luca, per una cappella della chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiolo di Cortona, dove ancor oggi si trova sul primo altare a destra.

Tornata sul mercato nuovamente nel 2024 la tempera su tavola è oggi in collezione privata e finalmente potrà essere ammirata per la volta dopo 150 anni circa, in occasione e nell'ambito di CortonAntiquaria.

A corredo la loncandina.



Cortona raccoglie in un felice concerto di convivenza una moltitudine di persone provenienti da tutte le parti del mondo. Sono di tutte le età, donne, uomini, bambini, ragazzi e fanciulle, persone semplici e professionisti di alto profilo che passeggiano ed osservano la pietra sotto i loro piedi, i vicoli stretti ed in salita, si incuriosiscono delle piante dei capperi fiorite, delle tante chiese museo che possono visitare gratuitamente.

Cortona sa accogliere, in verità tutta l'Italia lo sa fare con generosità. Dunque pensate come nella crescita di un bimbo possano rimanere impressi i primi viaggi all'estero e proviamo ad immaginare cosa conserverà nei ricordi con la sua libera fantasia. Si diventerà a ricordare i giochi e gli amichetti incontrati al Parterre e sicuramente avrà provato a toccare l'acqua della fontana abitata da quei Grandi Pescioni!

Non tutti gli stranieri provengono da metropoli eleganti e sofisticate, molti trascorrono le loro vite in paesini sperduti del Minnesota, dell'Arizona... case prefabbricate in altrettante cittadine dove il matone più antico risale all'800, del resto l'America è tanto altro oltre New York. Vediamo Cinesi o Giap-

## Cortona è in Concerto

ponesi, Argentini, Indiani... Veramente Cortona ha il privilegio di incontrare il Mondo in casa propria. La Pietra Serena Millenaria di Cortona suscita miracoli di emozioni per chi vive il resto dell'anno in un soffocante appartamento cittadino, lontano da parchi e immerso in spianate di cemento ed in questo particolare momento gli alberi, il verde donano una preziosa frescura.

A Cortona sono spesso organizzati dei piacevoli Concerti dove le stesse sedi meritano gli interessi artistici: il Teatro Signorelli, il Chiostro del Centro Congressi di Sant'Agostino, il museo del MAEC, la Chiesa di San Domenico. Sono sempre molto frequentati e apprezzati soprattutto se organizzati in modo da non sovrapporsi con altri appuntamenti culturali.

Spesso accade ed è un peccato. Vero che non siamo perfetti, ma piacerebbe accorgermi che le varie

Franz Schubert Quintetto (1819) "La Trota in Do Maggiore, Op.114,D.667. Il bravo Steven Isserlis suonava un violoncello del 1740 del liutaio Domenico Montagnana, veneziano di adozione. In verità i solisti suonavano tutti strumenti settecenteschi perchè spesso i musei, le fondazioni e molti privati danno in uso questi preziosi elementi ai meritevoli artisti perchè queste particolari creazioni artigianali soffrono se non utilizzati e si parlano facilmente.

Nel meraviglioso quintetto si sono distinti per bravura il violista Ettore Causa e la brillante violinista Stella Chen. Tutti, come il contrabbassista Luis Cabrera che ha iniziato a suonare il suo strumento all'età di 10 anni e dal 2024 è primo contrabasso dell'Orchestra Sinfonica di Barcellona (OBC), girano il mondo come concertisti e per prestigiosi incarichi



predella della pala dell'Annunciazione di Francesco Signorelli, conservata nella chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiolo.

Inoltre, nelle proposte degli espositori, anche il richiamo all'età medievale a creare un filo rosso con la mostra in corso al Maec, ed estesa alla città, sulla Lauda a Cortona tra devozione e identità civica.

In chiusura degli appuntamenti estivi con l'antiquariato di eccellen-

di epoche e provenienze diverse s'intrecciano, con raffinatezza, nel cuore antico della città, consentendo agli appassionati, ai turisti e agli specialisti di immergersi tra oggetti incredibili in un tutt'uno con l'atmosfera di Cortona, etrusca d'origine ma medievale nell'aspetto, che ha inscritto nel suo dna la passione e la cura per l'arte, il sapere e la bellezza.

Proprio per questo Cortonantiquaria quest'anno avrà anche un ri-

## VERNACOLO

### I Signori della Guerra

L'altro ieri me sò artrovo al mercato col mi Gosto che ma ditto: "El sé! stanotte ho sognato desse in mezzo a un gran casino, ero artrato indietro in tu gli anni in dū il signor Caio combatteva con il signor Tizio, castelli contra castelli, città contra città e me son sveglio de botto che ero tutto sudeto". Caro il mi Gosto, gli ho risposto, te capisco, purtroppo tante volte i sogni e le realta della vita s'acosteno. Anco mò un semo tanto lonteni, il Netanyahu, non contento de lo sfacello che continua imperturbato in quel che armene a Gaza, è anco partito de gran carriera contra l'Iran con aerei e bombe contra gli Ayatollah e Khamenei, che tanto per trastullarse, mentre diceano de fere la luce per le lampadine, in fondo a uno scantinetto profondo tante centinaia de metri, con tante Testone grosse, steano "arriocchendo" l'uranio, che come se sa serve per costruire una bella "bombetta" e sembra che pensano già, prima o poi, de donella agli Isdraeliani. Per sto' motivo il Netanyahu un ci ha dormito sopra e con tutto quel che ea per volere l'ha mandato sopra i cieli dell'Iran, è che gli aerei son viti carichi e son torni voti dopo ave fetto tanti tonfi.

Il Trump, che a su tempo era partito come Angelo della Pace, e che era da tanto che ea ditto a Khamenei de smette de giocare con l'uranio, dopo sti fatti era gionto al limite de sopportazione, visto come seran misse le cose dopo avece fatto un pisolino sopra, ha fetto parti dall'America i su areopleni i famosi B che son grandi come le chese e che portano dei gingillini che sfondeno anco le cantine in cemento armato, anco loro eran carichi e son torni voti, insomma questa era guerra. Per fortuna è dura doddece giorni soli ma è steto un bel batticore. C'è da aguisse che se sieno deti una

calmeta, loro dicheno che han vinto tutti, ma son tanti come noi, caro il mi Gosto, che ci hanno arnesso le penne e quelli un li conta gnissuno. Un' altro che continua a desse da fere è il l'Attila russo che insiste con i suoi fochi artificiele contra la Ucraina e oltre i danni materieli purtroppo ce son de mezzo anco i cristiene e qui è tanto il tempo che la gente un dorme, ma quel che è bello che sto Tizio s'era offerto per fa da pacere tra Iran e Isdraele.

Il Trump disse una volta appena ariveto al Cupolone, tanto tempo fa, "In Ucraina nel giro de una settimana tutto ritornara normale". Evidente che gli è vita in buca!! Per mò la Cina è armata ferma e zitta ma come dicea il poro Micio "Acqua cheta mina i ponti" ce vurrebbe anco questa. E l'Europa, che semo noi e semo tanti, ognuno per mò è vito pe' su venti, finora l'America ci arcopriva e con la Neto eremo più tranquilli. Ma mò con Trump sembra le cose sian cambie, sen partiti con la guerra dei dazi che son diventi come le palle da biliardo volan da tutte le parti e senza sconti per gnissuno, sen gionti alla Nato andò Trump, a chiere note, ha ditto a tutti che eran riuniti in assemblea che entro il '35 dovremo trovare i soldini che son necessari per piglie (da Lu) l'armamenti necessari alla difesa. Ma vien da pensare: sti Signori quanto voglio campere? Anco per Loro ariverà l'ora de tirere il calzino o no!!! Caro il mi Gosto, noi semo quelli che stan sotto e se conta ,coma dicea el poro Micio, men del due de briscola quando ce al giro l'asso, il tre, il re e la donna, ecc, ma per tutti prima o poi è prevista una partenza, quindi un te crucciare per quel che sogni ma guerdà la sera de magne men pesante.

Tonio de Casele

### Saggezza

I nostri Ministri ce 'n canteno con sufficiente serenità, sforneno una perla dopo l'altra, fano a gara a chi trasmette piu' sapienza e cultura, grazie tante, ne' aemo proprio bisogno.

L'altro di, feciono sciopero Dottori e Infermieri. 'L governo, co' i su' portaboce, ride su' i numiri, su' quanti èreno scesi 'n piazza e su quanti èreno armasti al lavoro, 'n contrasto coi sindacheti, ma cé né fusse uno che abbi ditto le ragioni de lo sciopero.

Turni stressanti, riposi salteti, pochi soldi 'n busta pèga, degrado tu' l'ospedeli ducche manca l'ossigeno, 'l cotone, la carta igienica, insicurezza e incertezze varie.

In oltre, Ministri e giornalisti compiacenti tacciono sul gigantesco problema de la fuga a l'estero dei nostri prufissionisti 'n du' vengheno ben pagheti e rispetteti. Mò comme bottegheti che 'n portèno banane: importaremo personale sanitario dall'india, dal sud america e dall'affrica, "béne li prepararemo de tutto punto e quando sirano pronti" o artonèno a chesa loro o anche questi scapparanò 'n Europa.

"Idea genièle". Pugno duro del Ministro dei trasporti "preccattore" che quando tuona tremono tutti. A lu'gne stano a cuore i lavoratoriviaggiatori, un po meno quelli che lavoreno sui treni. Invece de risolve i problèmi del personale viaggiante, tecnico etc. turni prulungheti, riposi salteti mèl ritribuiti, pendolari come bestième e sempre 'n ritardo, manutenzione precaria etc. "assumeremo piu' polizioti" altra idea genièle.

Ultèma perla "per ora" il Ministro Nordio, in riferimento all'ultèmo femminicidio. Attenzione donne, si vé sintite siguite e minaccète dal

vostro ex, rifugèteve 'n "Farmacia o 'n Chiesa". Da questo suggerimento traspare una certa responsabilità da addossere alle vittime stesse. Non ho gnente da commentère, se non un ricordo dé la mi' nonna. (tu che gironzole spesso de notte porta sempre un chiodo 'n tasca, si 'n contre el mostro, 'n fila el chiodo tur'una pianta e 'l mostro fugge) e 'l nipote 'n genuo ma non troppo, replica, e si la pianta non c'è? Mo tel dico 'n du' 'l devi mette sto chiodo.

Un po' burlona sta nonna è. Devo aggiunte un piccolo capitolo. "Ne succede de cuose giornalmente èh. Funerali della bimba de pochi mesi e della mamma, sembra che ad ucciderle sia stato il compagno della donna e babbo della piccina. "L'americano" eppu' l'altro drama, il Carabiniere ucciso a poche ore dalla pensione da rapinatori in una sparatoria. Che c'è de strano? Forse piu che de spari, c'è il rumore del silenzio de alcuni Ministri, forse dopo 'l referendum sono armasti al mare.

Chèri Ministri, per piacere non magnèteve i gombiti si non potete qualche volta "inviere" contro la sinistra, pé avé fatto entree tanti affricani, arabi, asiatici. Per avé iperto le porte a la peggiore feccia nera del mondo.

Stavolta l'assassini sono (ariani) due italiani e un amirichèno biondo.

'N tanto Trump piglia tempo, oppure no' pé sguinsagliè i potenti bombardieri verso il Kamenei de turno anche diètro i cunsigli della grande alleeta, "cinghia de trasmissione Europa-Usa".

Il nipote di Trump sospetta che il capo abbia sintomi di "Alzheimer" co' la valigetta dei bottoni 'n mèno, pori noi.

Bruno G.



associazioni cortonesi, soprattutto quelle di diverso orientamento politico, imparassero a dialogare e collaborare.

Ultimamente ho assistito al teatro Signorelli ad un concerto di musica da camera di ottimo livello organizzato da Nume Festival.

L'attore principale dei tre brani esibiti era il violoncellista Steven Isserlis che si è esibito nella composizione di Johann Sebastian Bach (1727) nella Sonata per viola in sol maggiore, BWV (1027) con il pianista Boris Kusnezov, poi il concerto è proseguito sulle note di Maurice Ravel che la compone dopo la Prima Guerra Mondiale, la Sonata per violino e violoncello in do maggiore, M73 con il violinista Vlad Stanculeasa, fondatore e direttore artistico di Nume Academy & Festival. La raggiante serata si è conclusa con il romantico

didattici presso Accademie ed Università sparse nella nostra Terra. E tutto ci riporta a Cortona che Ospita il Mondo. In platea infatti il 60% dei presenti erano stranieri.

I pezzi che hanno rappresentato raccontavano le evoluzioni della moda e del costume delle epoche e del gusto ma soprattutto i pentagrammi esprimevano i pensieri rivoluzionari di allora che accompagnano sempre in ogni era l'Uomo.

Un concerto musicale come quello al Signorelli genera energia e fantasia positiva.

E questo fatto ci porta ad una buona considerazione quella di saper attrarre il turista di qualità che rispetta la nostra cultura e il desiderio di Arte che circonda noi italiani fin dalla nostra nascita.

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it



Al Circolo Culturale Gino Severini dal 4 all'11 luglio 2025

## Ha esposto la pittrice Sigrít Grafe-Bentzien



**S**ono venuta a vivere in Italia perché a Berlino - Ovest, dove risiedevo, mi sembrava di stare in una grande prigione, erano i tempi della guerra fredda e la repubblica tedesca era divisa in due parti ben distinte, quella dell'EST e quella dell'OVEST. A parlare è Sigrít Grafe-Bentzien un'artista berlinese che da anni ha scelto l'Italia e il cortonese per avere una vita più libera e tranquilla.



Ti sembrava una prigione pur essendo nella zona Ovest, sappiano che le ristrettezze maggiori erano nella parte Est?

"Sì, perché avevamo tre corridoi di percorrenza per uscire

dalla città e per ottenere il transito occorreavano diversi permessi quindi era tutta una complicazione. Ecco perché negli anni settanta scelsi di vivere nel cortonese, anche se fino agli anni novanta andavo un pò avanti e indietro perché dovevo anche lavorare e quindi tornavo a Berlino, dove avevo una scuola d'arte. Poi con la caduta del muro è stato tutto più semplice e io per anni sono rimasta stabile nel vostro paese, attualmente passo sei mesi qui e sei in Germania".



Questa è la storia di Sigrít una delle tante persone che hanno scelto di vivere in terra straniera. Un racconto che ci conduce ai drammi causati dalla seconda guerra mondiale che ha costretto anche diversi tedeschi ad abbandonare la propria patria per vivere in tranquillità. Sigrít ha sempre fatto l'artista dedicandosi all'arte pittorica.

In questi giorni ha in corso una mostra presso la Saletta del Teatro Signorelli, essendo lei anche socia del Circolo culturale Gino Severini. L'artista usa tecniche miste: olio, acquarello, acrilico, ultimamente sperimenta i processi di stampa grafica e della serigrafia, ha fatto parte del gruppo artistico "Frauen Berlin", ha esposto in diverse parti del mondo.

Nella mostra in corso si nota un grande amore per Cortona, tant'è che le opere ritraggono la cittadina Etrusca da più angolazioni.

Il tratto è deciso, il marrone, il beige, il bianco il verde chiarissimo sono le tinte che dominano ogni opera. Sigrít incarna, con i suoi lavori, il nuovo modo di realizzare i paesaggi non più con la pittura ad olio, un tempo il medium prediletto per i paesaggi classici, ma ora combinata con altre tipologie di colori.

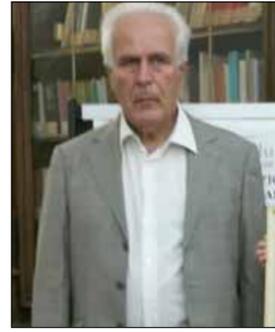
L'arte del paesaggio contemporanea non è solo una celebrazione della bellezza naturale, ma anche un campo di sperimentazione per nuove idee e concetti. **L. Magi**

Premiato Eugenio Giani per il suo libro dedicato a Cosimo I dei Medici

## Il Primo Granduca di Toscana

**L**o scorso 21 giugno, a Firenze, nelle sale dell'Accademia La Colombaria, è stato conferito al Governatore della Regione Toscana Eugenio Giani il Premio Internazionale di letteratura, poesia e saggistica per il suo libro "Cosimo I dei Medici, il padre della Toscana moderna" (Editore Giunti). L'organizzazione del Premio è stata realizzata dall'Associazione Culturale Giglio Blu di Firenze in collaborazione con il Circolo Culturale Gino Severini di Cortona. La figura di Cosimo sta alla base della nascita del Granducato di Toscana e proprio a lui si deve quell'organizzazione statale, di governo ed anche culturale che fece dell'attuale Regione uno Stato: nessun'altra regione italiana può vantare questa longevità. Presentando la propria opera, il Governatore Giani, con numeri e dati di fatto, ha evidenziato le valenze di una terra unica ed ha analizzato la personalità complessa e straordinaria di Cosimo nel contesto storico in cui visse e realizzò la sua visione. Cosimo I, (1519-1574), definito a ragione il padre della Toscana moderna, fu personaggio chiave del Rinascimento italiano: salito al potere in tempi cru-

ciali per la città di Firenze, seppe trasformarla da Repubblica in Granducato (fu Papa Pio V a nominarlo Manus Dux Etruriae nel 1569) consolidando il potere della propria famiglia. Eugenio Giani nel suo libro, e



nella sua relazione, sottolinea le qualità del Granduca: statista, uomo di azione, coraggioso nelle decisioni e capace di tessere alleanze strategiche, realizzò riforme amministrative importanti e incrementò le arti e le scienze seguendo una propria visione di governo. Nelle pagine del libro scorre la storia di Firenze: l'autore, ad esempio, narra come si costituirono le botteghe artigiane di Via degli Arazzi. Fu Cosimo che, chiamando a

Firenze due maestri fiamminghi, Karcher e Rost, dette vita alla tessitura granducale degli arazzi diffondendone l'arte tra i giovani fiorentini. Storia di genio e bellezza questa narrata da Giani, ingredienti che hanno caratterizzato tutta la vicenda storica della famiglia Medici, Signori di Firenze, ma anche Signori dell'intero Rinascimento.

Basta ricordare che artisti quali Michelangelo, Vasari, Cellini, Giambologna, Bronzino e Ammannati popolarono la città del tempo ed anche scienziati quali Galilei. Ma Cosimo fece anche altro: nell'amministrazione scelse funzionari capaci anche se di umili origini, rinnovò l'apparato della giustizia emanando nuovi codici, efficientò la polizia e la magistratura, tenne a bada le potenti famiglie nobili fiorentine. Il 21 aprile del 1574 Cosimo morì lasciando una eredità straordinaria: sono dunque oltre 450 anni che la Toscana può vantare la sua origine quale "Stato" e questo si deve a Cosimo I. La cerimonia svoltasi presso l'Accademia La Colombaria di Firenze è stata occasione per scoprire questa figura fondamentale della nostra storia.

Lilly Magi

Circolo Culturale Gino Severini di Cortona

## Si è appena conclusa la Mostra di Ernesto Carini

**U**n gradito ritorno, una piacevole conferma che ha permesso di addentrarsi in una dimensione artistica da leggersi come meditazione visiva e come ricerca dell'invisibile attraverso il filtro della pittura. La composizione delle opere di Carini asseconda una logica interiore, quasi musicale. E nelle ante dipinte, nei quadri astratti e nei paesaggi è facile cogliere un ritmo che fa del supporto materiale un silenzio messo in scena. Come affermava Rainer Maria Rilke, "La vera patria dell'uomo è l'infanzia, ma l'arte ne è la reincarnazione più alta."

Nelle opere di Carini, la natura non è, allora, nostalgia, ma sorgente che alimenta simboli e strutture della memoria collettiva. Ne consegue che le figure di Ernesto non hanno volto, ma essenza, e abitano uno spazio mentale e spirituale non solo terreno. La cifra stilistica del Nostro è salda: l'Artista rifugge la superficialità per abbracciare la profondità e asse-

conda la lentezza in un tempo che favorisce l'istante, secondo quanto affermava Giorgio Agamben: "l'arte è ciò che resta quando tutto il resto è stato detto." La pittura di Carini ci chiede, allora, di sostare, ascoltare il battito lento dell'immaginazione e interrogarci su ciò che sfugge allo sguardo. Il tutto, in un dialogo dell'Artista con se stesso e che si sviluppa lungo un asse verticale in cui varie esperienze - docente, architetto e appassionato di Arte - si mescolano con equilibrio. Un inno alla luce, dunque, le opere di Carini, che in questa sospensione del tempo, in questa ricerca dell'assoluto nel quotidiano, individua la sua dimensione espressiva. Gli oggetti e gli elementi ritratti dal Nostro si pongono come tracce di un linguaggio perduto che l'Arte recupera, da leggersi con sguardo libero da urgenza e clamore e da ogni strategia di compiacimento. In sostanza, dove il mondo si dissolve nell'immagine, Carini ricompono un alfabeto del concreto. Senza retorica ma

con sobrietà.

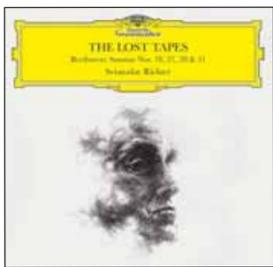
Nella più piena consapevolezza che la pittura è attenzione.

E lo sguardo dell'artista è un'attesa.

E.V.



## Richter e l'album «Lost Tapes»



Secondo Vladimir Ashkenazy, in una intervista su "L'Espresso", il pianista Sviatoslav Richter era una persona totalmente devota alla sua arte.

L'assoluta onestà, la quasi fanatica identificazione con la sua vocazione erano impressionanti. Sebbene affermasse di non amare esibirsi in studio, Richter divenne forse il pianista con la più intensa attività di registrazione dello scorso secolo. Ma, sebbene il suo lavoro in studio fosse esteso, fu l'enorme volume di registrazioni effettuate, ufficialmente e ufficiosamente, durante i suoi recital in oltre quaranta anni, a dare davvero corpo alla sua discografia, con molteplici versioni disponibili di molte delle opere principali del suo repertorio. Per questi motivi, la riscoperta di "Lost Tapes", l'album pubblicato in questi giorni da Deutsche Grammophon, potrebbe inizialmente non

sembrare così straordinaria.

Le esecuzioni di quattro sonate per pianoforte di Beethoven, opera 31 n. 3, 90, 101 e 110, sono tratte da recital che Richter tenne nel 1965. L'op. 110 proviene da un'esecuzione al festival pianistico da lui fondato l'anno precedente a La Grange de Meslay vicino a Tours, le altre sono tratte da un concerto a Lucerna tre mesi dopo.

In effetti esistono già registrazioni delle esecuzioni di Richter di tutte e quattro queste sonate, ma l'immediatezza di queste versioni è sorprendente. Richter non si accontentava mai di replicare se stesso, non era proprio nel suo carattere una routine così pigra. Piuttosto, ogni opera veniva affrontata in modo nuovo ogni volta che la eseguiva, trovando sempre qualcosa di nuovo, che si tratti dell'entusiasmo giovanile che pervade la terza delle sonate dell'op. 31, della miriade di fantasiosi colori che ascoltiamo nell'opera 101, o della co

Fotontemplativa, quasi liturgica, ascetica serietà che esibisce nel finale dell'op. 110. Le registrazioni originali furono realizzate dai tecnici della Deutsche Grammophon, che quell'anno seguivano Richter in giro per l'Europa, e il suono è stato perfezionato per questa pubblicazione.



DEAM

**Conosciamo il nostro Museo**

**Progetto Etruschi - 1985-2025**

A cura di Eleonora Sandrelli




Era il 1985. La Regione Toscana promuoveva una grande rassegna sugli Etruschi per riscoprire la storia attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso sul territorio, una rassegna diffusa di mostre di alto livello scientifico e di azioni performative (la Zecca emise persino nuovi francobolli dedicati agli Etruschi e conio una moneta celebrativa da 500 Lire) che ha davvero segnato un'epoca, favorendo la riscoperta degli Etruschi, cambiando il modo di comunicare e vivere l'archeologia in Toscana e, anche, proponendo un interessante dialogo tra antico e contemporaneo. Scriveva allora Massimo Pallottino: «In un'età come la nostra, in



cui l'immagine ha intense, rapide, diffuse capacità di penetrazione persuasiva, assai più della parola scritta, i messaggi visivi affidati alle mostre costituiscono lo strumento più efficace per informare e documentare: massimamente nel campo della rievocazione delle civiltà del passato. Per quel che riguarda gli Etruschi esistono illustri precedenti... Ciò che si presenta oggi è una modalità espositiva del tutto nuova, fondata sopra una pluralità di manifestazioni coordinate, che in un programma unico più o meno contemporanea-



mente ma in luoghi diversi e con diverse prospettive di contenuti e di formule, intende rappresentare l'intero quadro della civiltà e della vita degli Etruschi, con tutti gli aggiornamenti e tutte le compiutezze e dovizie informative che s'impongono al livello attuale dei nostri studi: in Firenze per una visione più generale; in vari centri toscani per particolari ricerche tematiche; in altre regioni d'Italia, Lazio, Campania, Umbria, Emilia-Romagna, Lombardia, soprattutto per la rappresentazione dei fenomeni dell'etruscità periferica. È con grande attenzione e rispetto che va considerato questo eccezionale impegno verso la scienza e verso la cultura, nel quale si ravvisa il momento più appariscente del "Progetto Etruschi", tanto più che ad esso sono state chiamate le forze più valide della scienza ita-

liana, nel campo degli studi etruscologici, sia universitari sia delle soprintendenze e dei musei, e sperimentatissime esperienze tecniche. C'è da sperare che i risultati delle mostre, per l'interesse degli studiosi e del pubblico, corrispondano alle generose intenzioni dei progettatori ed allestitori. L'unico timore che potrebbe affacciarsi di fronte a quella condizione che è propria di ogni raccolta espositiva limitata nel tempo, che cioè si tratti di un "avvenimento effimero", ha d'altra parte - come è ormai apprezzabile consuetudine dei nostri tempi - il suo più efficace correttivo nella pubblicazione dei cataloghi destinati non soltanto a raccogliere l'attenzione e la comprensione dei visitatori sulle collezioni esposte, ma anche, ed è ciò che più conta, ad illustrare, al più alto livello di competenza scientifica e di incisività didattica, le prospettive generali e particolari della esperienza storica alla cui rappresentazione sono dedicate le mostre».

Tra queste mostre c'era anche Cortona, con una esposizione dedicata all'Accademia Etrusca e curata da Paola Barocchi e Daniela Gallo. «Nel panorama ampio e completo proposto dal "Progetto Etruschi" con le otto mostre che hanno luogo in Toscana nel 1985, la mostra di Cortona assume emblematicamente da un lato un ruolo conclusivo e contemporaneamente una funzione propositiva dell'intero progetto.

Nella mostra "L'Accademia etrusca" si compie infatti l'analisi di quella che è stata in epoche diverse, ed in particolare nel secolo XVIII, il secolo dei Lumi e dell'Illuminismo, in parallelo a quanto avviene nel mondo contemporaneo, la funzione dello studio del passato come fondamento di "cultura", intesa come coscienza collettiva. Le grandi trasformazioni del Settecento, lo sforzo internazionalistico, l'approfondimento della cultura di élite, la già impellente necessità di rottura dei confini geografici e sociali, si propongono come elementi della cerniera di trasformazione di un'epoca, trasformazione che reca in sé gli embrioni di quelle grandi rivoluzioni storiche, politiche, sociali che

prenderanno misura, coscienza, dimensioni dirompenti nell'Ottocento e nel Novecento, dopo aver reso ragione della Rivoluzione francese.

La mostra di Cortona squaderna la tumultuosa attualità di una giovane, allora, Accademia che si mette rapidamente al rango, attraverso la aperta personalità dei suoi fondatori, con i movimenti culturali europei.

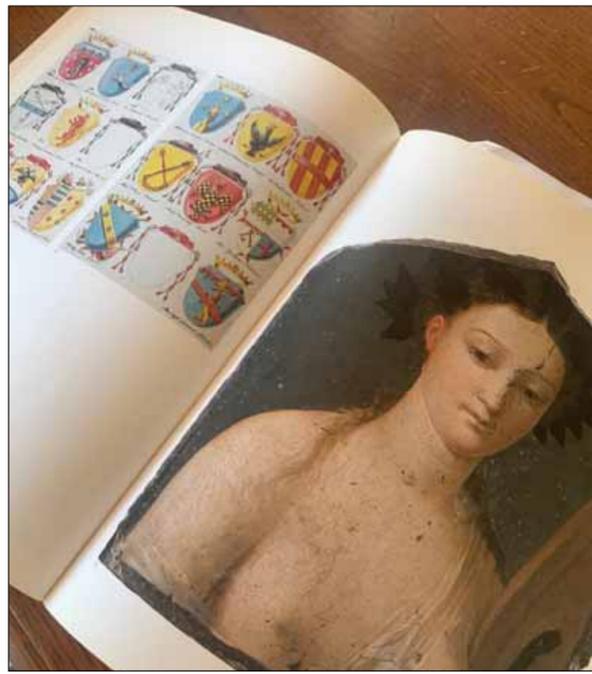
Un movimento di ricerca di identità storica locale si coagula a Cortona nell'Accademia etrusca, esplicitamente consapevole fin dal proprio atto di fondazione (gli Statuti del 1727)». Così scriveva l'allora Assessore alla Cultura Emanuela Vesci.

Il Progetto Etruschi fu un grande successo e divenne un modello da replicare. Ecco che dunque, quarant'anni dopo, un nuovo Progetto

archeologia.toscana.it, che già offre 6 percorsi narrativi originali dedicati ai paesaggi del sacro, dell'artigianato artistico e tradizionale, del vino e del cibo, dei metalli, oltre che alla lingua e alle tracce di Odisseo.

Percorsi ideati immaginando di accompagnare i visitatori in un Grand Tour 2.0 nell'Etruria Toscana, attraverso contenuti digitali che siano il preludio di una scoperta dal vivo dei siti archeologici, dei musei e dei monumenti che custodiscono la memoria della civiltà etrusca.

E se il progetto del 1985 ebbe il merito di cambiare radicalmente il modo di comunicare e vivere l'archeologia in Toscana - facendo della civiltà etrusca non solo un oggetto di studio, ma anche un motore di identità, turismo e creatività contemporanea ("Buon-



Etruschi (85/25) omaggia quell'intuizione con una nuova stagione di iniziative, mostre, eventi e convegni nel segno dell'antica Etruria.

La nuova rassegna nasce dalla collaborazione tra la Regione Toscana, la Fondazione Musei Senesi e l'Associazione Musei Archeologici della Toscana, con la partecipazione della Provincia di Siena e del Segretariato Regionale per la Toscana del Ministero della Cultura, e il sostegno della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena.

La celebrazione dell'anniversario è solo parte di un più ampio programma di valorizzazione digitale del patrimonio etrusco che la Regione sta realizzando da tempo attraverso il portale

"giorno Etruschi", fu lo slogan pop scelto all'epoca - le iniziative che prendono il via con l'arrivo dell'estate 2025 si prefiggono di rilanciare il dialogo con l'antica civiltà anche offrendo nuove occasioni di confronto con i linguaggi contemporanei.

Sono oltre 40 gli appuntamenti in programma tra luglio e la fine dell'anno, che a dicembre interesseranno anche Cortona, l'Accademia Etrusca e il MAEC, qui si terranno infatti manifestazioni e convegni sul tema dell'evoluzione dei musei archeologici e sull'importanza della valorizzazione del patrimonio etrusco in Toscana oltre all'esposizione dei celebri bronzi cortonesi, attualmente custoditi nel museo di Leida.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

**Lavoratrice usa i giorni di permesso 104 per fare sport? Licenziamento illegittimo**



Gentile Avvocato, è vero che nei giorni di 104 non posso andare in palestra? Grazie

(lettera firmata)

Il dipendente può destinare un limitato lasso di tempo alle proprie esigenze personali, purché sia comunque garantita l'assistenza al disabile. In particolare è illegittimo il licenziamento del lavoratore che abbia utilizzato parte della giornata in cui ha usufruito del permesso ex legge 194/92 per svolgere attività sportiva. Se licenziato, quindi, dovrà essere reintegrato e risarcito. Questo è quanto chiarito dalla Corte di Cassazione, sezione lavoro, nell'ordinanza 1° giugno 2025, n. 14763. L'ordinanza in commento trae origine dal licenziamento per giusta causa intimato da un istituto di credito ad una dipendente, per presunto abuso dei permessi ex L. 104/1992 e per la mancata veridicità di una malattia dichiarata per un giorno di assenza.

La società datrice di lavoro aveva contestato alla donna di aver usufruito indebitamente dei permessi in quanto aveva utilizzato parte del tempo per svolgere un'attività sportiva; pertanto, si sarebbe assentata dal lavoro illegittimamente.

La Corte territoriale aveva accolto in parte il reclamo principale proposto dalla lavoratrice avverso la sentenza del Giudice di prime cure, condannando la banca a reintegrare quest'ultima nel posto di lavoro, nonché a pagare un'indennità risarcitoria. In particolare, con riferimento all'utilizzo dei permessi, secondo il giudice di merito costituiva un dato definitivamente accertato che la donna, nei giorni indicati nella contestazione di addebito, durante l'intero arco della giornata, fosse sempre stata presente presso la propria abitazione dove era ricoverata la suocera disabile bisognosa di assistenza, ad eccezione dei brevi periodi, fra mezz'ora ed un'ora e cinquantacinque minuti di ogni mattina, durante i quali si allontanava per praticare una camminata veloce.

Tale attività sportiva costituiva una terapia per la cura dell'asma bronchiale dalla quale la lavoratrice era affetta, e che anche durante quei periodi di assenza, l'assistenza alla parente disabile era garantita da una collaboratrice familiare.

Pertanto, la Corte territoriale aveva ritenuto insussistente la violazione disciplinare relativa all'abusivo

utilizzo dei permessi, ed aveva riformato il provvedimento oggetto del reclamo.

Avverso tale sentenza, la datrice di lavoro ha proposto ricorso in cassazione.

La Suprema Corte ha condiviso la decisione del giudice di merito, ritenendo corretta l'applicazione dei principi giurisprudenziali relativi all'utilizzo dei permessi 104: difatti è possibile destinare parte della giornata allo svolgimento di azioni che riguardino il soddisfacimento di esigenze personali del dipendente, purché venga garantita l'assistenza al disabile e non venga meno la finalità del beneficio.

Secondo giurisprudenza consolidata può costituire giusta causa di licenziamento l'impiego, da parte del lavoratore, dei giorni in cui fruisce dei permessi ex lege n. 104 del 1992, per lo svolgimento di attività diverse dall'assistenza al familiare disabile, così violando lo scopo per il quale il beneficio è stato concesso. Invero, il permesso deve essere posto in relazione diretta con l'assistenza al disabile; il beneficio comporta un sacrificio organizzativo per il datore di lavoro, giustificabile solo in presenza di esigenze riconosciute dal legislatore perché meritevoli di una superiore tutela.

Nel caso in cui non vi sia il nesso causale tra assenza dal lavoro ed assistenza al disabile, si verifica un uso improprio ovvero di un abuso del diritto.

Nella fattispecie in oggetto, la condotta della dipendente è risultata comunque diretta a soddisfare i bisogni del soggetto disabile, sebbene non sia stata ininterrottamente presente.

La Suprema Corte ha precisato che la funzione di assistenza al disabile non viene meno solo perché, durante l'intera giornata, il dipendente riserba alle proprie esigenze personali un limitato lasso di tempo, utile per il recupero delle energie impiegate nell'attività svolta per assistere la persona disabile, soprattutto se detto lasso di tempo viene dedicato allo svolgimento di un'attività di carattere terapeutico. In conclusione, la Cassazione ha ritenuto la sentenza impugnata conforme a tutti i principi di diritto espressi in materia, per cui ha rigettato integralmente il ricorso della banca, ritenendolo infondato ed inammissibile, condannandola al pagamento delle spese di lite.

Avv. Monia Tarquini  
avvmoniatarquini@gmail.com

**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

La Marcia della Pace del 24 giugno a Camucia

# Sì alla Pace! No alla Guerra!

Nella sera di San Giovanni, grande manifestazione umanitaria dei cortonesi che, a Camucia, in più di quattrocento, incuranti dell'afa estiva, nel segno di Capiti, marciano per chiedere la fine della guerra a Gaza

Nella serata di martedì 24 giugno 2025, festa di San Giovanni Battista, oltre quattrocento cortonesi, in gran parte giovani e giovanissimi si sono ritrovati al Parco Petri di Camucia per una marcia umanitaria nel segno di Aldo Capitini che ha attraversato il centro urbano per concludersi in Piazza Sergardi, dove è intervenuto in collegamento audio Hatem Abed Sabra, rappresentante della comunità palestinese italiana, e dove Daniele Bianchi ha coordinato il momento conclusivo della manifestazione per chiedere che venga attuata la delibera Onu della presenza in Medio Oriente di due popoli e di stati: quello ebraico-israeliano e quello palestinese.



La Marcia per la Pace di Camucia è stata una bella e partecipata manifestazione umanitaria nel segno di Aldo Capitini per dire alto e forte il No dei Cortonesi alla guerra e il loro Sì alla Pace e alla convivenza pacifica in Medio Oriente di due stati e due popoli. È stata una manifestazione senza bandiere partitiche di oltre quattrocento cortonesi che sfidando l'afa estiva hanno voluto mandare un segnale di umanità ai tanti guerrafondai che stanno facendo affari e soldi sulla pelle dei più deboli e che rispolverando l'antico, nefasto adagio dell'impero romano (*si vis pacem, para bellum*) distruggono risorse pubbliche verso il riarmo degli eserciti nazionali, impoverendo sanità ed istruzione pubbliche.

Il consigliere comunale Vanessa Bigliuzzi, una delle coordinatrici della marcia, ha così commentato la piena riuscita dell'iniziativa: "Il nostro grido per dire basta alla guerra e per chiedere il ritorno alla pace è stato un grande, forte urlo della migliore tradizione pacifista cortonese. Uniti nel ribadire con forza il nostro no alla guerra e il nostro sì alla pace, abbiamo espresso il desiderio di una convivenza pacifica tra due popoli e due Stati in Medio Oriente. Abbiamo condannato con fermezza l'attacco

di Hamas del 7 ottobre, così come oggi non possiamo restare in silenzio di fronte alle politiche del governo Netanyahu. Condannare queste azioni non significa attaccare l'ebraismo, è un atto di responsabilità civile denunciare che la rappresaglia in corso ha assunto i contorni di un vero e proprio genocidio ai danni di popolazioni inermi.

La manifestazione di Camucia è stata un messaggio forte e chiaro: rigettiamo la logica della guerra, della militarizzazione e del taglio alle risorse pubbliche per finanziare le armi, a scapito di sanità, scuola e diritti fondamentali. Un sentito grazie a tutte le persone che hanno partecipato, dimostrando che i valori della pace,

della solidarietà e dell'umanità sono ancora vivi e profondamente radicati nel nostro territorio. Grazie ad Hatem Abed Sabra, rappresentante della comunità palestinese italiana, e a Daniele Bianchi per il suo prezioso contributo e la sua sensibilità.

Un ringraziamento anche alla Polizia municipale e a tutte le forze dell'ordine (Carabinieri e Poliziotti di Camucia e Foiano) per il loro impegno nel garantire lo svol-

## Sei milioni per la Diga della Cerventosa

Lo Stato ha stanziato sei milioni per l'ammmodernamento della Diga della Cerventosa. Lo stanziamento è stato confermato dal senatore Alessandro Morelli, sottosegretario al Tesoro, che è stato in visita ufficiale a Cortona nel pomeriggio del 24 giugno 2025.

Sui social il sindaco di Corto-



gimento sereno dell'iniziativa".

Un giovane professore sui social ha così commentato alcune polemiche provocatorie diffuse dopo l'evento: "ho partecipato a tutta la marcia e a tutta la fase conclusiva in Piazza Sergardi e non ho mai sentito parole o visto simboli di connotazioni partitiche. La manifestazione di Camucia, a mio avviso, è stata una delle più belle che io abbia mai visto nel nostro comune negli ultimi anni ed ho visto la presenza di tante persone che credono nei valori universali della pace (...) relativamente alla bandiera arcobaleno in testa al corteo invito i più curiosi a studiare la storia della sua nascita, potrebbero imbattersi in personaggi come Cora Slocomb, Pablo Picasso e Aldo Capitini e inviterei a non cavillare più di tanto sull'ordine dei colori, perché le polemiche fine a sé stesse non portano da alcuna parte e oggi c'è bisogno dell'apporto di tutti per conquistare la Pace e far finire la Guerra".

Le parole di questo giovane professore che abbiamo visto marciare con le figliette per mano ci danno speranza sull'impegno dei nostri giovani. Speriamo davvero che questa serata camuciese e cortonese sia segno forte di ritorno al coraggio della pace, del classico "Nunc demum redit animus" (Ora finalmente si torna a respirare) che nei tempi antichi salutava la fine delle tirannidi. Purtroppo la cosiddetta "democrazia", che oggi va tanto di moda, è troppo spesso tirannide agevolata dal consumismo e dalla mancanza di valori umani, umanistici e cristiani.

Ben vengano queste iniziative di pace promosse dal basso che ci dicono che, davanti alla tragedia di un mondo impazzito a propagandare violenza e capitalismo guerrafondaio, ci sono tante persone che non si voltano dall'altra parte rifugiandosi nella difesa del proprio "particolare". **I.Camerini**

na, Luciano Meoni, nel pubblicare le foto dell'incontro istituzionale con il senatore Morelli, ha così commentato la riunione tenutasi in Sala del Consiglio Comunale: "Presentato in sala del Consiglio Comunale il progetto di adeguamento della Diga della Cerventosa.

Grazie al Ministro Salvini e al Sottosegretario Sen. Alessandro

Morelli, Nuove Acque e Amministrazione comunale. Ottenuto un finanziamento per oltre 6 milioni di Euro per la nostra diga. Grande risultato!".

L'importanza di questo finanziamento si commenta da sola e senz'altro porterà lavoro e tranquillità di risorse idriche per le nostre terre cortonesi. Un sincero grazie e plauso a tutti coloro che in questa occasione hanno operato per il bene di Cortona anche da parte del nostro giornale. Nella foto collage, alcune immagini dell'incontro a Palazzo Comunale con il sottosegretario senatore Alessandro Morelli. **(IC)**



## La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Ventesima puntata)

di Romano Scaramucci



(23 marzo 1977 - davanti a palazzo Reale) - Montecarlo

Suonammo anche alla Casina dei Tigli presso i giardini pubblici di Cortona durante la Sagra della Bistecca, appuntamento gastronomico cortonese diventato, con il passare degli anni, famoso in tutta Italia ed oltre.

A novembre ci trasferimmo invece ad Arezzo per suonare al Circolo Artistico ed alla discoteca Bataclan di Olmo dove fummo impegnati anche per il S. Silvestro dell'anno 1976 in una lunghissima e divertente notte di musica, danza e divertimento.

Per i *Quasar* o *Supernova* fu un periodo particolarmente movimentato infatti dovevamo spostare continuamente la strumentazione. Eravamo sempre alla ricerca di un furgone o un camion e soprattutto di qualcuno che li guidasse perché nessuno di noi aveva la patente. Spesso svolgeva questa mansione Sergio, il babbo del nostro batterista che faceva il camionista di professione.

Fu proprio in occasione di uno di questi trasferimenti che non avendo trovato altro mezzo di trasporto, accettammo in prestito un camion adibito al trasporto dei cavalli.

Era inverno e grande fu il disagio di chi dovette fare il viaggio nel freddissimo e ventilato cassone in cui solitamente venivano caricati gli equini.

Soprattutto non potrò mai dimenticare quale fu la faccia esterrefatta degli aretini quando, proprio nell'ora dello shopping serale, videro transitare per Corso Italia un simile mezzo. Lo stupore dei passanti si trasformò in sgomento quando, fermato il camion davanti al Circolo Artistico, locale esclusivo e frequentato dai giovani dell'Arezzo-bene, scaricammo la strumentazione mettendo in movimento la pedana che di solito serviva a far scendere i cavalli. Non ci facemmo certo intimorire da quegli sguardi, il menefreghismo e la spavalderia tipici dell'età ci mettevano al riparo da qualsiasi forma di vergogna.

### UN'ORA DI LEZIONE PUO' CAMBIARE LA VITA

Intanto già da alcuni mesi era iniziato l'ultimo anno di liceo con l'ennesimo cambiamento di professori, due dei quali insegnavano discipline molto importanti per un liceo classico.

A greco arrivò la professoressa Stella Magi che proveniva dal ginsio e per la prima volta nella sua carriera si confrontava con un triennio. Eravamo un po' preoccupati perché il suo arrivo fu preceduto dalla fama di docente severa ed esigente, doti quasi necessarie per chi insegna ma poco gradite agli studenti. Nel prosieguo dell'anno scolastico invece tale fama non fu confermata, anzi si dimostrò sempre disponibile, preparatissima ed anche paziente. La classe fu riconoscente soprattutto

quando accettò di accompagnarci all'ultima gita della nostra vita da studenti, anzi fu proprio lei ad organizzarla.

Destinazione Montecarlo - Principato di Monaco - Costa Azzurra, con autobus granturismo Polvani, venuto apposta per noi da Genova.



(23 marzo 1977 - davanti a palazzo Reale) - Montecarlo

L'altro nuovo professore di terza liceo fu Nicola Caldarone che proveniva dal liceo scientifico di Castiglion Fiorentino. Le sue materie erano Italiano e Latino.

Per lui devo fare un discorso a parte perché il suo arrivo per me fu veramente importante. Decisivo. Come ho già detto più volte non ero uno studente modello, questo a causa della mia poca applicazione e scarso impegno dovuti, in parte, a tanti altri interessi praticati: la musica, l'attività in Azione Cattolica, le partite a ping-pong, il calcio e altre distrazioni tipiche dell'età.

Da insegnante poi ho capito che il poco impegno dei giovani nello studio è dovuto a scarse motivazioni, un professore può fare il miracolo e stimolare i propri studenti a trovarle. Nicola Caldarone riuscì a comunicarci la bellezza del nostro patrimonio letterario ed artistico facendoci capire che il contenuto della sua materia non era importante in quanto oggetto di interrogazione e valutazione ma perché conoscerlo ci rende migliori. Le sue spiegazioni trasmettevano tutto questo.

Parlava della Divina Commedia con l'incanto di chi scopre un tesoro e te lo rivela per fartene partecipe. Il primo a subirne il fascino era proprio lui. Amava tutto quello che comunicava durante le sue lezioni di letteratura e noi studenti lo perceivamo. Da quel momento si è aperto davanti a me un nuovo orizzonte, è cambiato il mio modo di percepire l'arte e la poesia. Ho colto la straordinarietà di quei personaggi immortali che da millenni ci raccontano amori, tragedie, guerre, illusioni e miserie umane.

Come scrive lo psicoanalista Massimo Recalcati: "...un'ora di lezione può cambiare la vita, imprimere al destino un'altra

direzione(1)...". Forse per me è stato proprio così.

Devo inoltre al prof. Caldarone e questo periodo intellettualmente fecondo, la genesi di quella che diventerà una mia grande passione: la radio. È un ambiente che ancora oggi frequento volentieri anche se esclusivamente nell'ambito del volontariato.

Successo durante una lezione sul Paradiso di Dante Alighieri il nostro professore di Italiano chiese chi fosse disponibile a partecipare con lui ad un programma radiofonico sulla Divina Commedia. Fui uno dei primi ad alzare la mano. Così nel pomeriggio ci recammo alla Cima di Tuoro sul Trasimeno dove, dalla mansarda dell'omonimo albergo-ristorante, trasmetteva una delle prime radio locali: Radio Trasimeno Libera(2).

Questa prima esperienza mi coinvolse talmente tanto che poi la portai avanti negli anni successivi. Dal 1978 fino ai primi anni '80

collaborai con la "gloriosa" Radio Foxes Cortona in qualità di conduttore della rubrica religiosa "Domenica un giorno per te" curata da Don Alvaro Bardelli. Successivamente, dal 1988 come speaker e curatore di programmi per Radio Incontri in Blu(3).

Note:

(1) Massimo Recalcati, *L'ora di lezione - Per un'erotica dell'insegnamento*, Torino Giulio Einaudi editore s.p.a., 2014, p. 98 - 100

(2) Radio Trasimeno Libera - Fondata nel 1977 da Stelio Bonsegna, iniziò a trasmettere due giorni dopo Radio Aut la famosa radio fondata da Peppino Impastato a Terrasini in provincia di Palermo.

(3) Radio Incontri InBlu - www.radioincontri.org fondata nel 1987 dal sacerdote cortonese Don Ottorino Cosimi.

Radio Incontri, emittente della Diocesi di Arezzo, Cortona, Sansepolcro è una radio comunitaria del Comune di Cortona e trasmette ininterrottamente dal 1987 grazie alla collaborazione di volontari. **(Cotinia)**

## Romano in pensione

Romano Scaramucci in questi giorni è andato in pensione dalla Scuola.

Ha ricevuto numerosi attestati di simpatia per la lunga e brillante attività scolastica svolta.

Anche gli studenti non sono stati da meno.

In lui hanno sempre trovato un punto di riferimento, e lui li ha accompagnati sempre con amorevole cura.

Ora sicuramente si dedicherà alla sua famiglia e «all'arte» di nonno, ma non abbandonerà le attività che ha seguito con amore come Radio Incontri, L'Etruria e gli Araldi di Santa Margherita.

TIPOGRAFIA

# CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI S.R.L.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)

Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

L'accoglienza del Gruppo storico, il discorso della scrittrice: «Non vedo l'ora di essere una buona cittadina»

## Applausi ed emozioni per Frances Mayes cittadina italiana

Tante persone hanno voluto partecipare alla cerimonia pubblica per il conferimento della Cittadinanza italiana per meriti speciali a Frances Mayes. Lo scorso sabato 5 luglio, in una sala del Consiglio comunale gremita di persone e di rappresentanti di enti e autorità, si sono susseguiti gli interventi del sindaco Luciano Meoni, del prefetto di Arezzo Clemente Di Nuzzo, dell'ex prefetto Maddalena De Luca e di Riccardo Illy, presentatore della proposta.

hollywoodiana Water's End, che ha prodotto il film, «Chiamami col tuo nome», vincendo l'Oscar per il miglior film nel 2017. «A Great Marriage» (2024) il suo ultimo romanzo, è stato immediatamente un bestseller del New York Times.

Mayes ha ricevuto dal prefetto e dal sindaco alcuni doni e una copia della Costituzione italiana. L'iniziativa è stata organizzata dall'Amministrazione comunale e dalla Prefettura di Arezzo. Un ringraziamento speciale a Edward Mayes per la collaborazione orga-



Frances Mayes ha formulato il proprio giuramento, ultimo atto formale per l'acquisizione della Cittadinanza e poi ha tenuto un discorso di ringraziamento. «Sono profondamente onorata di ricevere la cittadinanza. Grazie a tutti. Non dimenticherò mai questa giornata. Non vedo l'ora di essere una buona cittadina!», ha dichiarato la scrittrice. Ad accoglierla una rappresentanza dei figuranti del Gruppo storico e sbandieratori della città di Cortona.

È questo il caso di Frances Mayes, autrice di 24 libri, fra cui «Under the Tuscan Sun» ed altri 12 dedicati all'Italia, tradotti in 57 lingue. «Under the Tuscan Sun» è rimasto nella lista dei bestseller del New York Times per due anni e mezzo. Il film tratto dal suo libro, girato a Cortona tra le altre città italiane, con Diane Lane, Raoul Bova, Sandra Oh, Claudia Gerini, Lindsay Duncan, and Vince Riotta (con un cameo di Mario Monicelli). È uscito con grande successo nel 2003, e la sua popolarità in tutto il mondo non si è mai fermata. Il suo romanzo recente, «Women in Sunlight» (2018), è stato opzionato dalla casa di produzione

nizzativa e al maestro Stefano Rondoni e agli Amici della musica per l'esecuzione dei brani della cerimonia. «Frances Mayes da anni è cittadina onoraria del nostro Comune e ora ottiene anche il riconoscimento legale della cittadinanza italiana.

*La ferma protesta dell'Assessore ai Trasporti del Comune di Cortona, Silvia Spensierati*

## Basta con i trasporti ferroviari «lumaca» o peggio ancora «gambero»!

Nelle prime ore della mattina del primo luglio 2025 sono partiti per Roma, insieme ai pendolari in treno regionale, anche sindaci ed assessori comunali per far sentire la loro voce di protesta sui ritardi del trasporto ferroviario popolare verso Roma e Firenze.

Sembra infatti che le ferrovie abbiano deciso di abbandonare al loro destino i trasporti ferroviari popolari per privilegiare solo i trasporti in freccia rossa molto costosi e utilizzabili solo da loro signori. Insomma, contro la nuova programmazione delle ferrovie che, sembra, stiano investendo fondi Pnrr solo per il target alto dei loro trasporti e che han-



## «Le nozze di Figaro» in scena al Parco archeologico del Sodo



Il parco archeologico del Sodo con sullo sfondo la città di Cortona, è lo scenario paesaggistico naturale in cui è stata messa in scena l'opera «Le nozze di Figaro».

L'iniziativa si è svolta venerdì 11 luglio alle 18,30. Organizzata dall'Amministrazione comunale con l'ufficio Cultura, della CorOrchestra e della Compagnia d'opera italiana di Firenze, con la collaborazione di Confesercenti e di Together in Tuscany, della Dire-

zione regionale musei nazionali Toscana, del Maec, dell'Accademia Etrusca e di Aion Cultura.

Le nozze di Figaro è una delle più famose opere di Mozart e dell'intero teatro musicale, ed è la prima di una serie di felici collaborazioni tra Mozart e Da Ponte, che ha portato anche alla creazione del Don Giovanni e di Così fan tutte.

Musicato da Mozart all'età di ventinove anni, il testo d'apontiano fu tratto dalla commedia «Le Mariage de Figaro» di Pierre-Augustin Caron Beaumarchais, scritta fra il 1778 e il 1781, ma solo nel 1784 ottenne dal re Luigi XVI il permesso per la sua prima rappresentazione pubblica.

Insieme alla CorOrchestra, i cantanti professionisti di scena sono stati Sandro Degl'Innocenti (Figaro), Martina Barreca (Susanna), Ricardo Crampton (Conte Almaviva), Veronica Senserini (Contessa Almaviva), Xenia Tziouvaras (Cherubino) e i coristi del Festival Pucciniano di Torre del Lago.

no deciso di far regredire ai famosi treni di terza classe il trasporto popolare e interregionale. Tanto per capirsi da alcuni mesi i per andare da Terontola a Roma non ci vogliono più due ore, ma le tre ore degli anni 1950-1960.



A questo ritorno ai treni «lumaca» o peggio ancora «gambero», l'Assessore comunale di Cortona Silvia Spensierati non ci sta ed ha diffuso un sua dichiarazione, che ben volentieri pubblichiamo integralmente.

«Il primo luglio 2025, insieme ai rappresentanti dei Comuni interessati dai disagi ferroviari, abbiamo portato le istanze del territorio ai vertici del Gruppo FS abbiamo incontrato l'amministratore delegato di Rfi, Aldo Isi, insieme allo staff della società del Gruppo FS. Abbiamo chiesto risposte e soluzioni riguardo le criticità di stretta attualità che comportano l'al-

lungamento di 30/40 minuti dei tempi di percorrenza dei treni Regionali e Ic sulla tratta Roma-Firenze. Abbiamo riscontrato da parte dei rappresentanti del Gruppo Fs la volontà di trovare una soluzione compatibile con la prosecuzione dei cantieri che interessano la tratta ferroviaria.

Il Gruppo Fs si è dimostrato consapevole della necessità di trovare delle alternative alla situazione che sta comportando gravi disagi per i viaggiatori residenti dei territori, ma anche per i turisti. I lavori sono previsti fino a tutto il 2026. C'è la volontà da parte di RFI di trovare una soluzione prima della fine degli interventi, dialogando insieme alle Regioni interessate, con l'utilizzo di mezzi che possano viaggiare ad una velocità superiore rispetto a quelli attualmente utilizzati, nel rispetto della fattibilità tecnica sui volumi della circolazione ferroviaria.

Consapevoli di aver trovato un interlocutore propositivo e di aver aperto un dialogo diretto con il Gruppo FS, come Comune di Cortona abbiamo chiesto un prossimo incontro anche per avviare quanto prima la riqualificazione della stazione ferroviaria di Terontola».

Nella foto di corredo, Silvia Spensierati con altri colleghi durante il suo viaggio a Roma in treno regionale. (IC)



## Spunti e appunti dal mondo cristiano

### Come si fa «la Carità?»

a cura di Carla Rossi

«La Carità non si fa con gli stracci» ci disse uno dei Vescovi che ha guidato la nostra Diocesi dal 1970 in poi. È una frase vera, ci vogliono ben altro che gli stracci per fare la carità. Una parola che, se isolata dal contesto cristiano che la carica di significati infiniti (fino a identificarla con Dio, «Caritas Deus est»), rischia di avere soprattutto oggi un senso spregiativo. Fare la carità è gesto sbrigativo e inutile, allungare qualche spicciolo all'importuno di passaggio, senza guardarlo negli occhi, perché c'è il rischio che il suo volto ci resti impresso nella mente e nel cuore. È un gesto di un minuto che non implica nessuno coinvolgimento di vita, nessun impegno reciproco e nessun «domani», nessuna domanda sul «dove, come, quando, perché» che racchiudono la vita dell'altro, la sua storia. Perché è in situazione di bisogno, perché si trova a dover chiedere aiuto, magari addirittura per strada? «Vivere per strada non è una scelta» o, per lo meno, non lo è sempre, come non è sempre la scelta di vita più comoda. È fredda la strada, è talvolta molto calda, pericolosa, non concede rapporti veri, stabili, è insicura, non dà assistenza sanitaria se sei del bisogno, non ti offre cultura, istruzione, si forse quella della strada, se ti serve.

La carità è altra cosa. Intanto va spogliata da ogni scoria di assistenzialismo. È aiuto a crescere, se ne hai bisogno. È darti, sì, un pesce se hai fame ma subito insegnarti a pescare perché puoi procurartelo da te il pesce, senza essere costretto a chiederlo. E magari, se ti avanza perché la pesca è andata bene, puoi dividerlo.

Poi la carità va accompagnata da un ascolto dell'altro, perché se non ascolti non capisci. Papa Prevoist insiste tanto sull'imparare l'arte dell'ascolto. Se non ti metti nell'atteggiamento di capire l'altro, non riuscirai ad aiutarlo. Non entrerà al cuore dei suoi problemi, per trovare insieme a lui il bandolo della matassa e cominciare a depararla. E poi c'è la dimensione sociale del bisogno. Perché una persona si trova in necessità? È un vagabondo? È solo una delle possibili risposte. Lo Stato Sociale non dà tutte le risposte o non le dà in maniera sufficiente. Mancano aiuti per la famiglia, per le coppie che vogliono fare figli asili, assistenza per gli anziani, sanità, proposte di lavoro. Si ricorre allora alla carità, chiesta e data, ma non si va a fondo per tentare soluzione al problema. Qui ci vuole la carità politica che, disse Paolo VI, è la forma più alta della carità.

E infine parliamo della Carità con la «C» maiuscola, che dovrebbe essere quella che contraddistingue i cristiani, perché porta il sigillo dell'amore di Cristo e che quindi fa capire che il cristiano è spinto a preoccuparsi dell'altro come il Samaritano del Vangelo, cioè accorgendosi del bisogno, anche se chi è nel bisogno è un uomo di altra razza, non è un parente, un familiare, un congiunto, e' solo un essere umano, e aiutando il fratello fino in fondo, non superficialmente, per sgravarsi la coscienza, ma pensando alle necessità dell'altro, prevedendole e risolvendole.

Questa è la storia della Caritas e il segno che vuole essere all'interno della società e della Chiesa di oggi, un segno molto efficace, che l'ha spinta fino a inventare i corridoi umanitari per permettere ingressi legali ed efficaci dal punto di vista lavorativo ma anche di studio a persone che vengono da luoghi di povertà e guerra.

La Caritas, organismo ecclesiale, ha negli anni sviluppato progetti di formazione e di sviluppo, centri di ascolto, osservatori delle povertà, attività di microcredito, lotta alla droga, al gioco di azzardo, alla mafia, alle armi, forte impegno per la pace e la pastorale della carità. La Caritas è perenne richiamo a tutta la comunità cristiana e anche civile per ricordare che l'impegno al servizio è dovere comune, il volontariato non è passatempo di qualcuno, che tutti si devono impegnare per i fratelli e che anche i più poveri possono avere qualche cosa da dare, anche solo un capo di vestiario, e qui torna il tema della carità proposta a tutti, che si fa anche con gli stracci.

E infine, siccome abbiamo accennato alla Carità con la «C» maiuscola che per il cristiano è riflesso del Padre e di come Lui ama, facciamo l'ultimo salto, l'ultima immagine, un impegno non certo chiesto a tutti in concreto ma comunque posto dinanzi (lo sanno bene i missionari, i martiri, le madri di figli con problemi) alla esperienza cristiana di vita come il Crocifisso quando si entra in Chiesa: qui si parla di un Amore che è pronto a dare la vita per l'altro come seppa fare Padre Kolbe che offrì la sua esistenza al posto di quella di un padre di famiglia scelto dalle SS per essere ucciso. Lui morì al suo posto. Non è strada per tutti, questa, ma è qualcosa, Qualcuno, che il cristiano si tiene davanti. Questa è Caritas, altro che dare stracci!

**Ascolta**

dab+  
Google Play  
twitch  
@radioincontricortona  
YouTube  
@radioincontriinblu

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Sostenici con il tuo 5x1000!  
Scrivi il codice fiscale  
92046190515 nella tua  
dichiarazione dei redditi

**CLIMA SISTEMI**

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax: 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



# Cortona Civica incontra i cittadini di San Lorenzo

Continuano con successo gli incontri che Cortona Civica, terza forza politica in Consiglio Comunale, organizza con le frazioni del territorio, convinta della necessità di raccogliere direttamente e con assidua costanza i bisogni dei cittadini in un'ottica di ascolto attivo.

Nella frazione di San Lorenzo, mercoledì 2 luglio si è svolto il secondo incontro con la popolazione; è nostra intenzione entro la fine del 2025 incontrare la popolazione di tutte le frazioni, in modo da avere per l'inizio del 2026 un quadro generale esaustivo delle problematiche del nostro territorio. Veniamo ora a riepilogare brevemente le molte difficoltà sollevate:

Innanzitutto c'è una forte preoccupazione per la sorte dell'immobile che ospitava le scuole primarie, immobile per il quale la precedente amministrazione aveva trovato i finanziamenti per la sua ristrutturazione in appartamenti, ma che la attuale amministrazione ha completamente disatteso e messo in vendita. L'edificio sta progressivamente deteriorandosi perdendo conseguentemente anche di valore. Qualora fosse trovato un acquirente e l'immobile fosse venduto, è stata avanzata la richiesta da parte dei cittadini presenti di reinvestire le somme

altre soluzioni porterebbero o al rallentamento del transito (applicazione di un semaforo) o ad aumentare addirittura il rischio, già notevole, di incidenti (segnalatica a goccia); inoltre viene segnalato il profondo deterioramento del manto stradale di alcune strade della zona dopo i lavori di posa in opera di servizi: vien spontaneo affermare: meno foto riguardanti le poche strade asfaltate in ordinaria amministrazione e più interventi su quelle veramente a rischio!!!

Ultimo argomento che vogliamo ricordare è quello che riguarda la difficile convivenza con allevamenti zootecnici. Gli allevamenti rappresentavano una parte importante della tradizione e dell'economia del territorio cortonese. Tuttavia, alcuni di questi allevamenti, costruiti a margine del centro abitato e ormai superati in un'ottica di espansione, non hanno più ragione di esistere. Questa situazione ha portato a delle sfide nella gestione del territorio e nell'equilibrio tra le attività agricole e le esigenze della comunità. Per tutelare l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini, si adottano spesso limitazioni o divieti sulla costruzione di nuovi insediamenti legati all'allevamento. Saremo molto attenti ai controlli delle autorità competenti, affinché siano rispet-

tre questioni che riguardano il resto del territorio comunale e quindi di interesse più generale con un focus particolare sulla sanità sia ospedaliera che territoriale.

È stata innanzitutto evidenziata la "pericolosità" del Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Margherita, che necessita, tra l'altro, della copertura dell'organico e della continuità di copertura delle prestazioni per l'arco delle 24 ore, sette

giorni su sette. Meraviglia e forte preoccupazione è stata espressa alla notizia del declassamento della Casa di Comunità (ex Casa della Salute) di Camucia a favore di Castiglion Fiorentino, che ha già comportato e comporterà in futuro la perdita, tra l'altro, di importanti prestazioni sanitarie che verranno così erogate fuori comune. È stato rimarcato inoltre l'assoluto silenzio "istituzionale" su questo

da parte del Presidente della Conferenza dei Sindaci, primo cittadino di Cortona. Nessuno sa niente.

Ultima amara constatazione che genera anche forte preoccupazione è l'evidente arretramento delle prestazioni sociali, fiore all'occhiello di un recente passato per le dinamiche del lavoro di rete, cooperazione e concertazione, preso a modello da strutture regionali e nazionali e ora limitato ad un

assistenzialismo, spesso anche poco coordinato tra le varie funzioni coinvolte.

Cortona Civica, convinta che si debba partire valorizzando le peculiarità di ogni più piccola frazione, sorretta dal contributo di idee provenienti dall'incontro con i cittadini, si impegna con energia facendo propri gli argomenti emersi.

Cortona Civica

Il presidente Giani risponde all'interrogazione del consigliere regionale: «Rischio idraulico e aggravio dei costi per la viabilità locale»

## Medioetruria, Casucci (Noi Moderati): «Sempre più problematica la localizzazione di Creti»

**«Sempre più problematica la localizzazione di Creti per la stazione Alta Velocità Medioetruria. Medioetruria sì, Medioetruria ora, Medioetruria dove conviene ed è utile per gli aretini.»**

A dirlo è il consigliere regionale Marco Casucci (Noi Moderati), che riporta la risposta che il Governatore Giani ha dato, su tale tema, all'interrogazione presentata nei mesi scorsi.

«Come se non bastassero i problemi di rischio idraulico, emersi in modo chiaro dal convegno promosso dal Comitato Sava, il Governatore Giani ha poi sottolineato un aggravio di costi per la viabilità provinciale da adeguare e potenziare, da verificare anche la fattibilità in ordine alle caratteristiche geologiche dell'area Creti-Cortona interessata dalla bonifica della Val di Chiana - riferisce il consigliere regionale Casucci -. Rfi ipotizza un nuovo collegamento stradale di 350 m per collegare la stazione alla strada provinciale 28. Ma è stato fatto notare ad Rfi che la Sp28, unica via di collegamento dalla stazione Medioetruria alle strade di scorrimento, ha una carreggiata ristretta con evidenti criticità negli scambi con mezzi pesanti e bus pubblici e privati. Non è stata presa in considerazione la Sr 71 che, in ogni caso, concorre al collegamento con la stazione "Valdichiana" sia in direzione Arezzo che in direzione Perugia.»

«Fermo restando che in-

vochiamo la massima trasparenza su questi dati, ci domandiamo se gli amministratori locali, il Ministero dei Trasporti, Trenitalia e Rfi ne fossero a conoscenza anche per i risvolti elettorali che ci sono stati - sottolinea Casucci -. Il presidente Giani ci ha, inoltre, risposto che da novembre 2024 non ci sono risultanze del tavolo tecnico ministeriale. Sono però in corso interlocu-

zioni tecniche fra Regione Toscana e Regione Umbria per approfondire le tematiche di programmazione rimaste irrisolte, per valutare ed integrare le risultanze dei lavori del 2023 fra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Umbria, Regione Toscana e Rfi, per individuare la localizzazione della stazione Alta Velocità. Auspichiamo che tali interlocuzioni

abbiamo risultati rapidi e chiari.»

«Qualora dovesse tramontare l'ipotesi della stazione a Creti, e dovesse prevalere Rigutino, chiediamo con la massima determinazione una viabilità adeguata a raggiungere Rigutino da Cortona ed interventi immediati alle stazioni di Castiglion Fiorentino, Camucia e Terontola» conclude Casucci.

M. Mantiloni



ricavate in un utilizzo conciliabile con quanto serve alla comunità residente quale per esempio la costruzione di una sala civica quale centro di aggregazione sociale.

In merito alla viabilità, altro argomento scottante e che nasconde molte insidie, vigorosa è stata la richiesta di urgente messa in sicurezza dell'incrocio San Lorenzo - Pietraia - Montecchio, auspicando la realizzazione, quanto prima, di una adeguata rotonda, mentre

tate tutte le normative e si possa garantire una convivenza più equilibrata. L'obiettivo è trovare una giusta stabilità tra il rispetto delle tradizioni e la tutela del territorio, promuovendo soluzioni sostenibili e rispettose delle esigenze di tutti. Cortona Civica continuerà a lavorare per monitorare e migliorare questa situazione, favorendo un dialogo costruttivo tra le parti coinvolte

Sono state affrontate anche al-

*della poesia*

## Musica Sacra al chiaro di luna

La luna,  
in falce calante,  
abbraccia  
il flusso di note  
che sinfonie  
di archi, legni,  
ottoni e percussioni  
regalano  
al sogno della notte.  
Magiche endorfine

riscaldano i cuori...  
Questa musica,  
messaggio  
di pace  
amore  
speranza,  
come una preghiera  
in sublimazione  
carezza l'orecchio  
e penetra l'anima... **Azelio Cantini**

---

### La mia estate

*Verdi dimore  
sono stati i giorni  
della mia estate  
intenta  
a tenere sul palmo  
briciole di sole.*

**Nella Nardini Corazza**

## Stragi nazifasciste

**Casucci: «Non sono ammesse zone grigie, la cultura della memoria deve essere affermata ogni giorno!»**

Il Consigliere regionale ha partecipato questa mattina all'81.mo anniversario dell'eccidio di Civitella in Val di Chiana, dove i nazisti il 29 giugno 1944 trucidarono 244 persone. «Ida Balò, superstita dell'eccidio, ci ha lasciato senza parole con il suo racconto che è molto di più di una testimonianza»



«Non sono ammesse zone grigie, stupide banalizzazioni e richiami più o meno espliciti. La cultura della memoria deve essere affermata ogni giorno, senza se e

senza ma.»

A dirlo è il consigliere regionale di Noi Moderati, Marco Casucci, che questa mattina ha partecipato all'81.mo anniversario dell'eccidio di Civitella in Val di Chiana, dove i nazisti il 29 giugno 1944 trucidarono 244 persone.

«A Civitella in Val di Chiana Ida Balò, superstita dell'eccidio nazifascista, ci ha lasciato senza parole con il suo racconto che è molto di più di una testimonianza ma l'espressione forte e libera di valori che la Costituzione repubblicana ha consacrato - ha commentato Casucci -. Lo scorso 8 marzo ho portato la storia di Ida Balò in Consiglio regionale affinché l'istituzione regionale rendesse omaggio ad una donna di straordinario valore. Ida ha portato avanti con coerenza la memoria e l'impegno civico, guida un'associazione che ha questo scopo.

Ritengo che uno dei messaggi più importanti che dobbiamo dare all'opinione pubblica sia indicare la strada da seguire e Ida Balò l'ha perseguita.»

Massimiliano Mantiloni



Nell'ambito dei lavori del 2023 fra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Umbria, Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per l'individuazione della localizzazione della Stazione AV denominata Medioetruria, la Regione Toscana aveva osservato nel contributo tecnico trasmesso ad agosto 2023 che ai fini dell'efficacia della scelta e della relativa fattibilità dell'opera, gli interventi accessori oggetto di simulazione fossero parte integrante del progetto originario e che ogni scenario si basasse su interventi stradali e ferroviari che risultassero programmati attraverso atti di programmazione debitamente approvati oppure efficacemente realizzabili

## Relazione Presidente Giani

attraverso una definizione specifica dei costi attestata all'ente competente ed inoltre che ogni valutazione fosse accompagnata dalla valutazione del costo dell'intervento dell'ente proprietario della strada ed al riferimento della programmazione in termini di fattibilità. In particolare veniva evidenziato che per la viabilità provinciale da adeguare e potenziare risultava da verificare anche la fattibilità in ordine alle caratteristiche geologiche tecniche dell'area di riferimento, proprio con particolare riferimento all'area di Creti-Cortona interessata dalla bonifica della Val di Chiana e sul piano trasportistico la compatibilità dell'incremento di traffico anche con l'esigenza di mobilità dei mezzi locali.

Nel successivo contributo di questa Regione, inviato a novembre 2023, si evidenziava che, sempre relativamente alla ipotesi di localizzazione della stazione "Valdichiana", RFI ipotizzava sostanzialmente un nuovo collegamento stradale di lunghezza circa 350 m per collegare la stazione alla SP 28. Veniva quindi segnalato che era da considerare che "la medesima SP 28, unica via di collegamento dalla stazione Medioetruria alle strade di scorrimento (a sud RACCORDO BETTOLLE ed a nord la SR 71 che già di per se necessita di adeguamenti) ha una carreggiata a sezione ristretta con evidenti criticità negli scambi con mezzi pesanti e IBUS pubblici e privati.

Inoltre che era da tenere in considerazione che la Val di Chiana è un'area di bonifica e pertanto gli adeguamenti stradali tesi anche a migliorare i carichi derivanti dai mezzi di trasporto e dalla maggiore frequenza di passaggi (aumento del TGM), necessitano di opere significative di potenziamento delle fondazioni stradali. Non è stata presa in considerazione la SR 71 che in ogni caso concorre alla funzione di collegamento con la stazione "Valdichiana" sia in direzione Arezzo che in direzione Perugia". Veniva nuovamente chiesto, che nell'analisi dei costi, venissero valutati gli effettivi

interventi stradali necessari nonché i costi dei servizi che avrebbero potuto modificare sensibilmente con l'analisi delle sole infrastrutture ferroviarie emersi in sede del tavolo tecnico. RFI nello studio finale ha controdedotto che "Come più volte rappresentato nel corso dei lavori del Tavolo Tecnico, RFI ha stimato i costi degli adeguamenti alla viabilità stradale strettamente necessari ad assicurare l'accessibilità di primo/ultimo miglio delle nuove stazioni AV". Ed anche "RFI sviluppa le progettazioni delle opere che possono rientrare nella propria competenza, in genere sono gli E.E.L.L. che provvedono a progettare ed a finanziare le opere complementari a quelle ferroviarie."

A seguito della presentazione di detto studio il tavolo tecnico non è stato più riunito.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota n. 36573 del 01/10/2024, ha chiesto a RFI di procedere con la progettazione di fattibilità tecnico-economica della soluzione "Valdichiana", e di garantire la piena accessibilità alla stazione da parte dei territori coinvolti, con particolare attenzione al potenziamento dei servizi di interscambio e alla viabilità della qualità della viabilità di adduzione.

A seguito della Deliberazione CIPRESS del 7 novembre 2024 per il finanziamento della progettazione della stazione AV Medioetruria in località Valdichiana non risultano nuove comunicazioni da parte dei soggetti interessati dall'opera.

Tutto quanto sopra premesso vi sono interlocuzioni tecniche fra Regione Toscana e Regione Umbria al fine di approfondire le tematiche di programmazione rimaste non risolte, con l'intento di condividere elementi di quadro conoscitivo per valutare ed integrare le risultanze dei lavori del 2023 fra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Umbria, Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per l'individuazione della localizzazione della Stazione AV denominata Medioetruria.

## MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

**Terontola di Cortona (Ar)**

**Tel. 0575/67.386**

**Cell. 335/81.95.541**

**www.menchetti.com**

E' stato chiamato alla Casa del Padre Agostino Alturi, che appena un anno fa era tornato a vivere alla Pieve di Castiglion Fiorentino, dopo una vita passata nel pistoiese

## In ricordo di Agostino Alturi, cugino mai conosciuto

La sera del dodici marzo, dopo il funerale tenutosi in Castiglion Fiorentino, ricevo una telefonata dalla mia cara cugina Anna Camaiani, che abita al Pozzo di Foiano, ma spesso torna in Val di Chio dove ha mantenuto con la sorella Ivana la casa di babbo Eugenio, dicendomi che non mi aveva visto al funerale del nostro cugino Agostino Alturi. A questa notizia cado letteralmente dalle nuvole perché non avevo mai saputo di avere questo cugino e mai ne avevo avuto notizia da mamma Rina, che era sua sorella da parte di mamma. Anna mi dice che anche lei aveva scoperto di avere questo cugino solo il giorno della morte avvertita da una telefonata da parte di un parente che invece conosceva la storia di Agostino e di suo babbo Guido.

Guido, che era nostro zio in quanto

condo guerra mondiale, dove sarebbe morto. Nonna Elisa seguì poi, sempre con riservatezza, come allora usava, anche Agostino, il figlio di Guido nato il primo agosto 1940, con il babbo già partito per la guerra. Deduco questo da una delle immagini riportate nella foto collage che qui pubblico a corredo dell'articolo. Foto dove si vede nonna Elisa assistere al matrimonio di Agostino con Rosina Milighetti che fu celebrato nella Chiesa della Pieve il 3 giugno 1961.

La brava cugina Anna, partecipando ai funerali, si è fatta dare dalla nipote le foto qui pubblicate ed una essenziale biografia di zio Guido e del nostro cugino Agostino, che non abbiamo mai conosciuto.

Una biografia che, per me ed Anna, è una bella presentazione di questi due parenti da parte di nonna Elisa ed a noi due sconosciuti. Una bio-

grafia scritta dalla nipote professoressa Claudia e che pubblico integralmente tra virgolette, così come mi è arrivata.

"Della vita di mio bisnonno Guido abbiamo sempre saputo poco, a parte il fatto che fosse disperso a Rodi durante la Seconda Guerra Mondiale e che avesse degli occhi limpidi, grazie ad una foto da noi custodita. Agostino, mio nonno e suo

figlio, non ha mai voluto parlarne granché. Del resto, quelli della guerra e i successivi sono stati anni dolorosi e difficili e per quanto ne sappiamo, Guido ha visto il figlio Agostino solo una volta, all'età di dieci mesi durante una licenza. Le notizie ricevute della risaputa scomparsa a Rodi hanno preso una piega di luce all'improvviso una domenica mattina del 2012, quando un volontario dell'ANPI della sezione di Vaiano a Prato ha bussato alla nostra porta di Pistoia, chiedendo se fossimo parenti di Alturi Guido. Alla conferma, ci ha raccontato che anni addietro era stata riscoperta una storia dimenticata a largo di Rodi, verso Capo Sunio: quella del naufragio del "Piroscalo Oria".

Abbiamo così scoperto che il bisnonno era stato deportato via mare da Rodi, in seguito all'armistizio del 8 marzo 1943 e la Campagna del Dodecaneso, per volere dei nazisti verso i campi di concentramento. La notte tra 11 e 12 febbraio 1944 il piroscalo si imbatté in una terribile tempesta. La "carretta del mare", stipata di oltre 4000 unità ma dalla capienza di 200 andò a scontrarsi con l'isolotto di Patrolo, provocando la morte di tutti i passeggeri tranne 49. La storia del piroscalo Oria è stata riscoperta grazie ad un sommozzatore, che durante una delle sue immersioni ritrovò una gavetta in fondo al mare e da lì ricostruì la storia attraverso i ricordi degli anziani della zona. Siamo così riusciti a ricostruire la scomparsa di Guido, dando una spiegazione alle voci sempre ascoltate.

Di nonno Agostino sappiamo invece molto. La sua biografia essenziale è questa. Agostino Alturi, detto "Giovanni" o "Nanni", è nato a Spinabio da Guido Alturi e Settimia Cappannini, detta "Palma", il 31 luglio del 1940, ma essendo tempo di battitura fu registrato all'anagrafe il giorno seguente e per questo chiamato Agostino come il mese di ago-

sto. Guido e Settimia furono sposati per procura a causa del conflitto bellico in corso.

L'infanzia gira intorno al sopravvivere alla guerra: si ricordava le luci dei bombardamenti di Castiglion Fiorentino visti dai boschi sopra Ristonchia o Cantalena e le colonne di Tedeschi che andavano verso nord.

Nanni ha fatto le elementari e, diversamente da molti coetanei, concluse anche la scuola di avviamento (la terza media) nei tempi previsti, seppur lavorando. Parlava un po' di francese e sapeva a memoria poesie e stralci di Divina Commedia.

Aveva un'intelligenza sveglia e perspicace.

Dopo la scuola iniziò a lavorare alla cantina di Cesaroni e nel tempo libero si dilettava a partecipare alle gare canore indette dal circolo ACLI della Pieve, tanto che tutti gli amici e i parenti ci hanno raccontato di come arrivasse sempre in finale per la bellissima voce simile a quella di Claudio Villa, di cui era appassionato e ne conosceva bene la tecnica, soprattutto la canzone "Granada". Era anche appassionato di motori e moto e in paese era stato il primo a permettersi il "Capriolo" dell'Aero Caproni, moto di colore rosso di cui andava molto fiero.

In quegli anni si fidanzò con la giovane Rosina Milighetti e convolarono a nozze nella chiesa della Pieve il 3 giugno del 1961. La loro vita insieme si è sviluppata in provincia di Pistoia: grazie ai contatti di zia Rosina Camaiani e zio Guido Saldotti, loro testimone di nozze, si trasferirono a Pistoia ed hanno avuto una figlia, Lorella Alturi, nata nel 1962.

A Pistoia, Nanni lavora inizialmente come operaio in una ditta di manifattura di mattoni; successivamente, trova di nuovo lavoro per una cantina come autotrasportatore di vini e gira soprattutto per il nord Italia.

Infine, entra nella ditta pistoiese "F.lli Franchi" per la produzione di filati in nylon, e diventa capoturno, fino alla pensione.

La passione per la caccia, i western e i motori saranno parte di lui sempre. Lo contraddistingueva l'immane "coppolina" in testa: una adatta ad ogni occasione. Nel 2024 decide di tornare alle proprie radici, alla Pieve, con la moglie per godere della casa lì ristrutturata e rivivere i luoghi che lo avevano forgiato da ragazzo.

Ha insegnato alle nipoti l'onestà intellettuale, sociale e la trasparenza e il rispetto nei confronti delle persone.

Inoltre, si circondava naturalmente degli animali che incontrava: cani e gatti del vicinato erano tutti amici suoi e quando si godeva il sole in giardino portava con sé del pane secco per gli uccellini.

Anche se il carattere era spigoloso, non ha mai mancato di dimostrare a modo suo un profondo affetto per tutta la famiglia".

Come si vede per me ed Anna, ma credo anche per altri parenti, a partire da mia sorella Margherita, la morte di Agostino è stata una doppia perdita dolorosa.

Quella di non averlo conosciuto in vita e di non aver potuto partecipare ai suoi funerali.

Lo ricordo volentieri con questo pubblico articolo del nostro giornale e porgo le più sentite e cristiane condoglianze ai suoi familiari, che presto senz'altro conoscerò.

Ad Agostino quello "ciao", mai potuto dare e il saluto cristiano per chi parte per il Cielo: "Che la terra ti sia lieve."

Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Nella foto collage, le immagini fotografiche ricevute dalla cugina Anna, assieme al testo biografico sopra riportato.

Ivo Camerini



fratello dei nostri genitori, era nato dalla nonna Elisa Alturi il 24 settembre 1920, qualche anno prima che si sposasse con nonno Pietro Camaiani. Non sappiamo da quale relazione fosse nato Guido, ma di certo nonna lo aveva segnato all'anagrafe come suo figlio prima di sposarsi con nonno Pietro, dandogli il suo cognome e seguendolo con riservatezza fin che partì per la se-

grafia scritta dalla nipote professoressa Claudia e che pubblico integralmente tra virgolette, così come mi è arrivata.

"Della vita di mio bisnonno Guido abbiamo sempre saputo poco, a parte il fatto che fosse disperso a Rodi durante la Seconda Guerra Mondiale e che avesse degli occhi limpidi, grazie ad una foto da noi custodita. Agostino, mio nonno e suo

figlio, non ha mai voluto parlarne granché. Del resto, quelli della guerra e i successivi sono stati anni dolorosi e difficili e per quanto ne sappiamo, Guido ha visto il figlio Agostino solo una volta, all'età di dieci mesi durante una licenza. Le notizie ricevute della risaputa scomparsa a Rodi hanno preso una piega di luce all'improvviso una domenica mattina del 2012, quando un volontario dell'ANPI della sezione di Vaiano a Prato ha bussato alla nostra porta di Pistoia, chiedendo se fossimo parenti di Alturi Guido. Alla conferma, ci ha raccontato che anni addietro era stata riscoperta una storia dimenticata a largo di Rodi, verso Capo Sunio: quella del naufragio del "Piroscalo Oria".

Abbiamo così scoperto che il bisnonno era stato deportato via mare da Rodi, in seguito all'armistizio del 8 marzo 1943 e la Campagna del Dodecaneso, per volere dei nazisti verso i campi di concentramento. La notte tra 11 e 12 febbraio 1944 il piroscalo si imbatté in una terribile tempesta. La "carretta del mare", stipata di oltre 4000 unità ma dalla capienza di 200 andò a scontrarsi con l'isolotto di Patrolo, provocando la morte di tutti i passeggeri tranne 49. La storia del piroscalo Oria è stata riscoperta grazie ad un sommozzatore, che durante una delle sue immersioni ritrovò una gavetta in fondo al mare e da lì ricostruì la storia attraverso i ricordi degli anziani della zona. Siamo così riusciti a ricostruire la scomparsa di Guido, dando una spiegazione alle voci sempre ascoltate.

Di nonno Agostino sappiamo invece molto. La sua biografia essenziale è questa. Agostino Alturi, detto "Giovanni" o "Nanni", è nato a Spinabio da Guido Alturi e Settimia Cappannini, detta "Palma", il 31 luglio del 1940, ma essendo tempo di battitura fu registrato all'anagrafe il giorno seguente e per questo chiamato Agostino come il mese di ago-

e delle erbacce.

Il decoro dei nostri giardini è un bene comune che deve essere salvato e mantenuto sempre.

Altrimenti dobbiamo essere d'accordo con uno dei due nostri lettori che sotto la foto scrive: "prendendo il treno da Terontola

ho trovato questa situazione.

È veramente brutto vedere la stazione ferroviaria principale di Cortona con i binari infestati da erbacce.

Siamo in piena stagione e così accogliamo i turisti?"

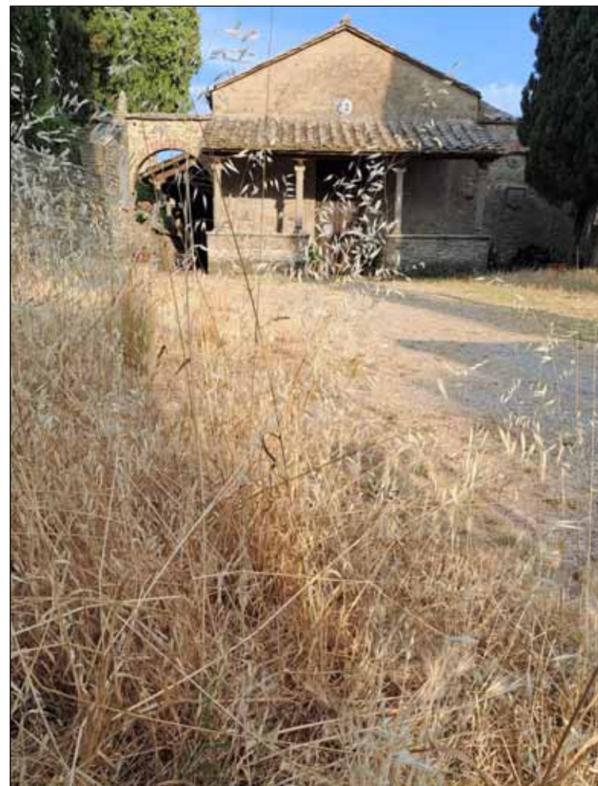
Redazione

## We are Cortona?

Due nostri lettori ci hanno inviato ieri queste due foto. Una relativa alla Chiesa di San Nicolò e l'altra relativa alla Stazione di Terontola. In una delle foto il lettore scrive: We are Cortona?

Non è certo un belvedere e nemmeno un atto di buona educazione verso i residenti e verso coloro che, a frotte, in questi giorni visitano la nostra antichissima città.

Siamo sicuri che chi di dovere provvederà al taglio dell'erba secca



militare e carabinieri si è sempre coniugata con l'umanità del servitore dello Stato che si fa cittadino tra i cittadini, condividendo ansie e problemi verso la sicurezza nelle nostre case e nelle nostre strade. Molti i saluti privati ed istituzionali che in questi giorni di fine giugno hanno visto Matteo Brucato, anzi il nostro "Maresciallo Rocca", come affettuosamente lo chiamano i terontolesi, sommerso di abbracci, di ringraziamenti per il bene che ha dato alla comunità di Terontola e di congratulazioni e di auguri per il nuovo incarico in

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici, Civili,  
Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie  
**TAMBURINI**



Jeep  
Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Volley

## Si programma il prossimo anno

Dopo aver tirato le somme per la stagione 2024 / 2025 è già tempo di programmare la prossima annata. La società ha analizzato bene la stagione passata.

Un'annata che è stata importante per gettare la base del progetto che vuole dare continuità ai giovani del vivaio: cercando di interagire efficacemente con le realtà limitrofe e creare allo stesso tempo un punto di riferimento per la pallavolo nella provincia di Arezzo e non solo.

Così sono già in atto alcune collaborazioni e interscambi con alcune società per testare quanto sia possibile spingersi lontano con la collaborazione e le sinergie.

Con Torrita e Sinalunga sono in atto delle collaborazioni importanti: si cerca di mettere da parte le invidie e di fare in modo che unendo le forze il totale sia maggiore della somma dei componenti.

L'allenatore Francesco Moretti punta molto su questo aspetto di collaborazione e riferimento della società Cortona volley.

Da una parte il progetto della società è quello di arrivare ad avere in prima squadra tanti giovani del settore giovanile con esperienza e qualità, dall'altro quello di unire le forze e di collaborare può essere uno dei presupposti essenziali per sviluppare la pallavolo negli anni a venire in modo ancora più qualitativo.

La Società Cortona Volley per il maschile ha deciso di riconfermare tutto lo staff.

Questo a dimostrazione della bontà dei risultati raggiunti, della serietà del progetto di programmazione ed anche della qualità dello staff stesso che era stato inizialmente scelto.

Per quanto riguarda la squadra poi lo zoccolo duro resterà quello: infatti dopo un campionato giocato ad alti livelli ed in crescendo il gruppo è appro-

dato ai play-off meritatamente.

A parte un piccolo rilassamento nelle prime fasi ha disputato un'ottima coda di campionato anche se si è andata a scontrare con realtà molto forti e preparate per la serie superiore.

Un'esperienza quella dei giovani del Cortona volley che sarà preziosissima per il prossimo anno: la società poi cercherà compatibilmente con le possibilità di mercato e con le occasioni che si presenteranno di rafforzare ulteriormente questo gruppo.

Questo però si farà solo se si presenterà l'occasione giusta e l'opportunità alla portata economica.

Il prossimo anno per quanto riguarda le squadre under ci sarà quella 13, 15 e 17.

Inoltre la prima divisione e ovviamente la prima squadra.

Un lavoro importante aspetta a tutti i tecnici ancor prima che a Moretti.

Anche per quanto riguarda il

femminile il progetto iniziato e portato avanti da Carmen Pimentel nell'anno passato è stato vincente.

Le ragazze del gruppo prima squadra e di un po' tutto il settore giovanile sono cresciute in esperienza e qualità.

La mano di Carmen ha saputo forgiare queste giovani atlete e farle crescere nei modi e nei tempi dovuti.

Il prossimo anno la squadra cercherà verosimilmente di approcciarsi alla serie C.

Non sarà facile e anche qui si cercherà e occorrerà forse qualche rinforzo. La base però è stabile e sicura. Un prospetto di sicuro avvenire.

Non meno importanti oltre alla prima squadra saranno anche le altre del settore giovanile che dovranno crescere parimenti efficienti per garantire quei ricambi essenziali alla qualità della prima squadra nei prossimi anni.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

## Si aspetta il possibile e il ripescaggio

La compagine arancione ha terminato lo scorso campionato al quarto posto. Ha avuto modo di accedere ai play-off. Ha disputato un'ottima prima fase ed è arrivata alle fasi regionali.

In questa occasione purtroppo alcuni infortuni hanno privato la squadra di elementi essenziali che la rendevano sicura indifesa ed efficace in attacco.

La miglior difesa del campionato non sia potuta schierare nelle partite decisive dei play-off: così la squadra ha dovuto cedere al Barberino. Una squadra alla sua portata se avesse giocato al completo della rosa.

Comunque la squadra allenata da Manso Luzzi vincendo lo spareggio per il terzo quarto posto si è aggiudicata la possibilità di essere ripescata in promozione. Purtroppo questa è una fase in cui c'è molta incertezza e la possibilità di disputare

Il campionato della serie superiore rispetto a quest'anno ha dei tempi molto labili e variabili nel tempo. C'è una forte probabilità che la squadra disputi il campionato di promozione il prossimo anno ma ancora non ha la certezza. In questa fase non è facile programmare la prossima stagione. La società ha cominciato comunque con la riconferma del tecnico Giulio Peruzzi che allenerà la squadra anche il prossimo anno.

Si stanno ovviamente facendo dei sondaggi per alcuni giocatori mentre non sono stati riconfermati altri della rosa dell'anno passato, come ad esempio il portiere

Brilli Matteo.

Non vogliamo entrare nel merito delle scelte della società ma certo Matteo avuto molto dei meriti durante la stagione e soprattutto nella fase finale dei play-off se la squadra è riuscita a conquistare il terzo posto negli spareggi.

La base della formazione del prossimo anno sarà formata ovviamente dallo zoccolo duro di quella di quest'anno. Molti dei giovani del vivaio si sono espressi ottimamente con Peruzzi.

Altri ragazzi della juniores sono in rampa di lancio e saranno testati durante gli allenamenti estivi.

La questione importante è che la società deve allestire una squadra verosimilmente per cercare di restare poi in promozione nel caso poi gli venisse data la possibilità di giocarla. È un impegno certezza che pesa anche sulle scelte rendendole quanto mai difficili.

Il settore giovanile arancione del resto fa ben sperare per il futuro di questa squadra che merita palcoscenici più consone al suo blasone, alla sua storia ed anche a suoi meriti attuali.

Non resta però in questo momento che aspettare il verdetto e sperare che il prossimo anno gli arancioni tornino a calcare campi di calcio più importanti.

Del resto sarebbero anche tanti i «derby» che ci sarebbero e che renderebbero il campionato più acceso e interessante.

Intanto la Società sta svolgendo i summer camp per i giovanissimi, un successo.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis

## In Coppa Torri Seven vice campione

Si è classificata in seconda posizione a livello provinciale la squadra del Tennis Club Seven di Camucia nella storica competizione della Coppa delle Torri maschile; dopo aver sconfitto in semifinale l'Associazione Tennis Subbiano per 2 a 1 in finale è stata sconfitta a sua volta dal Circolo Tennis Laterina sempre con il punteggio di 2 a 1, con questo risultato la squadra camuciese ottiene comunque il pass per il tabellone regionale che avrà inizio nel mese di Settembre prossimo. Complimenti pertanto ai componenti del Seven a cominciare da Marco Turcheria, Adriano Pesci, Fabrizio Stanganini e Spannenburg. Questi i risultati della finalissima provinciale:

CT Laterina batte TC Seven 2 - 1

Marco Turcheria (Seven) b. Nevio Ceccherini (Laterina) 6/1 6/0

Matteo Tiberi (Laterina) b. Adriano Pesci (Seven) 6/2 0/6 10-6

Tiberi/Coman (Laterina) b. Stanganini/Spannenburg (Seven) 2/6 6/2 10-7

## Tennis Under 10

Nell'ambito dei centri estivi organizzati dalla Federazione Italiana Tennis FITP l'under 10 cortonese Francesco Piciafuochi (TC Castiglione) nel Tabellone under 10 maschile del Tor-

neo Kinder di Serramazzoni Modena ha ottenuto un ottimo risultato sconfitto solo in finale da Mattia Zompa del T.C. Pistoia, già campione toscano under 10 lo scorso anno al Master Super Ten con il punteggio di 6/2 6/2. Bravo Francesco.



La premiazione: Francesco a sinistra

## Primo centro per Andrea Brocchi in quarta categoria



e con Giudice di Gara Antonino Vazzana.

Per onor di cronaca dobbiamo dire che il suo cammino è stato agevolato dal ritiro di due avversari di livello per la categoria come i 4.1 Massimo Marchettini e Gianluca Gori, ma ciò non toglie nulla alla vittoria finale di Andrea, niente accade per caso quando c'è passione, perseveranza e amore in quello che facciamo, come è il caso di Andrea che in finale ha sconfitto il 4.1 Lorenzo Francini dell'Asd San Giuseppe CT Sansepolcro con il punteggio di 6/3 6/2.

Impresa sportiva per il tennista tesserato con il Tennis Club Seven di Camucia Andrea Brocchi 4.2 che è riuscito a ribaltare i pronostici della vigilia e ad aggiudicarsi con merito il PRIMO TORNEO SUNSET organizzato dalla Società sportiva MIA GYM Asd di Castiglion del Lago (Pg) su un lotto di 38 partecipanti

Ricordiamo inoltre che dal 16 giugno al 5 settembre il Tennis Seven di Camucia organizza i SUMMER CAMP per bambini/e di età compresa 5-12 anni dalle ore 8 alle ore 14,30 con possibilità di pranzare al tennis.



La premiazione di Andrea Brocchi

## Riportiamo i vecchi cortonesi ma soprattutto i loro eredi nella città natale



Quarantatré anni fa la Circoscrizione di Cortona Centro Storico, al tempo esistevano ancora, vive, organizzò, con il Presidente Giorgio Comanducci una bella manifestazione che richiamò nella città natale tanti cortonesi che all'epoca ave-

vano dovuto emigrare per trovare lavoro e serenità familiare.

Fu un incontro veramente indimenticabile. Ripeterlo sarà difficile perchè molti cortonesi di quella generazione sono scomparsi ma ci sono i figli da recuperare. Chiediamo alla Proloco del Centro storico di farci un pensiero.

### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciarpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 7 è in tipografia martedì 8 luglio 2025